

NOTIZIARIO

apis

N. 17
2018/2019



apis

associazione pro india del sud
onlus



La *nostra* **INDIA**

INDICE

- 1 Editoriale**
Viaggiare con l'Apis: non solo una esperienza (*Isabella Rimmaudo*)
Mai dire mai! (*Luisa Caporilli*)
- 7 20° Viaggio Apis in Tamil Nadu (6/24 febbraio 2019)**
Visita a Don Bosco Beatitudes (*8 febbraio 2019*)
Progetto della cucina per gli anziani di Vyasarpadi (*Chennai*)
Ho colto l'infinito (*Eleonora Esposito*)
- 14 Visita a Nedungadu (11 febbraio 2019)**
Adottare un bambino, adottare un sogno
Una giornata indimenticabile (*Liana Canichella*)
- 21 Visita a Tirucirappalli (12 febbraio 2019)**
Un recinto per le caprette: molto di più di quanto si può immaginare
- 24 Visita a Dindigul (13-14 febbraio 2019)**
Partire è un po' morire? (*Vincenzo Brasca*)
La scuola ARCEEE di Dindigul. Storia di un progetto ancora da ultimare
- 39 Visita a Bommaiypuram (16 febbraio 2019)**
A spasso nel villaggio (*Stefania Francescangeli*)
Altri due piccoli grandi progetti
Bommaiypuram. Storia del progetto realizzato
La conclusione più bella del mio primo viaggio in India (*Blanca Asturiano*)
- 50 Giuliano Santi. Un cuore che batteva per l'India (Mara Gostinicchi)**
Un "servo buon e fedele" al servizio dei giovani (*Pakkam Michael Harris sdb*)
- 54 Le Opere e i Giorni 2019**
- 63 Le Opere e i Giorni 2018 e 2017**
- 70 SOSTEGNI A DISTANZA. Un bambino. Una Storia. Un viaggio (Federica Annibali)**
- 72 FACCIAMO UN BILANCIO (2017, 2018, 2019) (Giuliana Bruschi, Agata Petruccelli)**
- 74 La Comunicazione Apis è sempre più digital (Enrico Maria Fondi)**
- 75 Facciamo il punto della situazione... APIS 1995-2019 (Vincenzo Brasca)**
- 77 Come aiutare l'Apis**

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile: Federica Annibali
(federicaannibali@libero.it)

Redattori: Blanca Asturiano, Giuliana Bruschi,
Vincenzo Brasca, Liana Canichella,
Luisa Caporilli, Maurizio di Cecca,
Eleonora Esposito, Enrico Maria Fondi,
Stefania Francescangeli,
Gostinicchi Mara,
Michael Harris Pakkam sdb,
Isabella Rimmaudo.

Foto: Federica Annibali, Blanca Asturiano,
Vincenzo Brasca, Liana Canichella

APIS - Associazione Pro India del Sud - onlus

Sede Legale:

Piazza Dante, 2 - scalab/int.6 - 00185 Roma

Tel.: 347 1410461 - Codice fiscale: 97139780585

info@apisindia.net,

federicaannibali@libero.it

www.apisindia.net / www.facebook.com/apis.onlus

In copertina:

Foto di Blanca Asturiano
scuola in costruzione villaggio di Bommayapuram
(15 agosto 2017)

In copertina retro:

Cartina del Tamil Nadu

Editoriale



Il settore viaggi è il fiore all'occhiello dell'Associazione Pro India del Sud. Dal 1995 in poi, anno di costituzione dell'Apis, molti sono stati i viaggi organizzati in piccoli gruppi per amici, benefattori e sostenitori dei nostri bambini. Viaggi fatti da Noi per Voi, al fine di poter coinvolgere amici vecchi ma soprattutto nuovi, ma sempre legati all'attività della nostra associazione.

Da un rapido conto abbiamo individuato nell'arco di un ventennio dal 1999 ad oggi almeno 120 viaggiatori, alcuni dei quali hanno ripetuto l'esperienza più di una volta. Non una agenzia viaggi l'Apis ma una occasione per poter visitare il frammento più a sud del continente India, forse il più interessante e incontaminato dal punto di vista della cultura induista. Un capitale umano e artistico per conoscere più a fondo gli aspetti più affascinanti e umani dell'India dei villaggi così amata dal Mahatma Gandhi.

Ormai è diventata una consuetudine organizzare ogni due anni, "viaggi sopralluogo" con lo scopo di visitare e prendere visione dei progetti in corso di realizzazione e al tempo stesso individuare e valutare i nuovi progetti da proporre e mettere in cantiere negli anni a venire.

I nostri viaggi richiedono una forte motivazione missionaria, uno buon spirito di adattamento, tanta pazienza e una buona dose di apertura di cuore per poter vivere momenti indimenticabili di *full immersion* con i bambini e con la vita delle missioni che stiamo sostenendo in quel territorio.

Per ogni viaggio assicuriamo forti emozioni, un pieno di sorrisi e di gioia e ... una grande voglia di ritornare! A volte realizzata. ➔





Ma un viaggio Apis è anche fare una esperienza missionaria. Nella quale oltre che vedere con i propri occhi la bellezza e il mistero, la grande ricchezza culturale e umana di questo sterminato territorio, possiamo offrire l'occasione di entrare con un *passpartout* particolare nell'India degli Ultimi (come diceva Santa Teresa di Calcutta) e comprendere la forza di sopravvivenza e le incredibili mitezza e adattabilità della popolazione indù. ... E vedere come la chiesa locale, i Salesiani, con il loro carisma dei giovani riescono a segnare e a far crescere e istruire una gioventù difficile ma molto determinata, nel nome e nella *missio* di San Giovanni Bosco.

... E vedere anche cosa è l'Apis riflessa negli occhi dei nostri bambini

e nella umanità ferita di tanti reietti che forse non possiamo più chiamare legalmente "Intoccabili" ma che in realtà vivono una condizione di esclusione "reale" dai più semplici diritti sociali. In tanti anni di incursioni in Tamil Nadu a visitare bambini da noi sostenuti a distanza, a verificare lo stato di avanzamento dei progetti, la loro realizzazione, ad individuare nuovi scopi e valutare progettualità future, una cosa posso affermare con certezza (salda nella mia esperienza di ben 8 reiterate indiane): mai nessuno è stato deluso. Soprattutto mai nessuno ha pensato di non tornare almeno un'altra volta in



India.

E questa è la nostra gioia, il nostro vanto e il senso che diamo alla nostra missione Apis!

Per questo abbiamo pensato di realizzare un Notiziario facendo parlare i Nostri Viaggiatori in India del 2019. Un gruppo coesa che si è benissimo integrato con la realtà del Tamil Nadu ed è perfettamente entrato in sintonia con la "missionarietà" della nostra associazione.

Saranno loro a dare corpo e vita con lo sguardo vivido della "mia prima volta" alle pagine di questo Notiziario... ■





Viaggiare con l'APIS: non solo una esperienza

Nel lontano ottobre del 1999 partiva la prima “spedizione missionaria” Apis in India. Alla testa del gruppo c'erano i nostri amati fondatori Antoinette e Domenico Catarinella. Da allora sono passati più di 20 anni ... e l'Apis continua a partire! In 20 anni sono stati staccati ben 120 biglietti aerei con destinazione Chennai e in molti sono tornati in India con noi più volte. Un 10% cento per essere precisi!

Abbiamo sempre ritenuto il nostro fiore

all'occhiello, dare ai nostri amici e benefattori la possibilità di fare un'esperienza missionaria che avesse itinerari diversi da quelli offerti dalle solite rotte turistiche e che permettesse di vedere l'India vera, con i suoi villaggi e i templi, ma che soprattutto permettesse di toccare con mano la vera vita missionaria. Attraverso questi viaggi, abbiamo sempre cercato di cogliere una opportunità e un dono per le nostre vite, dando volutamente a queste esperienze uno “stile da pellegrini”,





Isabella Rimmaudo

che insieme percorrono una strada, che insieme incontrano e condividono, ascoltano e rispettano, con una attenzione all'Altro e ai suoi bisogni.

Negli anni tutto questo è stato reso possibile grazie alla collaborazione e al sostegno degli istituti missionari salesiani presenti sul territorio dello stato del Tamil Nadu (sud India). L'incontro con questi padri ci ha da subito permesso di entrare in modo capillare e concreto nel territorio, permettendoci di vedere con occhio diverso i luoghi che visitiamo. Grazie a loro abbiamo potuto alloggiare nelle missioni, visitare le case salesiane e le capanne nei villaggi, passare intere giornate con i bambini che sosteniamo, entrando nel vivo delle loro dinamiche quotidiane.

È qui che avviene il salto dal viaggio turistico a quello missionario, salto che, crediamo, contribuisca alla formazione personale dei singoli. Qui si prende coscienza che apparteniamo ad una umanità molto più vasta di

quella che possiamo percepire nelle nostre case, aprendo gli occhi su stili di vita nuovi e molto diversi, nel rispetto di tutti. Aumentare questa "attenzione umanitaria" e sensibilizzare altre persone alla necessità e alla bellezza di un cammino comune, sono per l'Apis aspetti fondamentali dei suoi viaggi. L'Apis non organizza semplicemente dei sopralluoghi per vedere l'avanzamento dei lavori dei progetti già finanziati o da finanziare. Non si tratta solo di sostenere economicamente la costruzione di una scuola e andare poi a vedere come procedono i lavori, bensì si tratta di uscire dalla propria "confort zone" e andare ad abbracciare quei bambini e quegli uomini o donne che, grazie a quelle scuole, a quegli alloggi, a quelle strutture, quei dispensari, laboratori, potranno avere un futuro migliore.

Da 20 anni l'Apis sceglie di non voltarsi dall'altra parte e di sostenere chi vive situazioni di disagio, con la consapevolezza dell'enorme arricchimento umano ed esperienziale che può trarre dai suoi viaggi e che poi può testimoniare nella realtà in cui vive. Per noi, che lo abbiamo già sperimentato, questo sostegno si esprime proprio nello sradicarsi dalla propria vita e recarsi a vivere fisicamente nelle missioni, creando uno scambio sempre più umano e reciproco, che ha già portato e continuerà a portare frutti bellissimi nelle nostre e nelle loro vite.

Isabella Rimmaudo

(responsabile per i viaggi dell'Apis)





Luisa Caporilli

Mai dire mai!

Mai dire mai! Quante volte nella mia vita ho sentito dire queste parole e più di una volta quella cosa anche mi sembrava impossibile da raggiungere, invece è arrivata!!

Ma l'esperienza fatta in India presso le missioni salesiane, non pensavo mai di poterla realizzare. Un desiderio coltivato dentro di me per cinquant'anni circa! E invece, quando meno te lo aspetti, tutti i tasselli del mosaico si incastrano. Ecco che si presenta l'occasione in modo del tutto inaspettato e senza pensarci su dici SI, come se, anziché partire per l'India, dovessi prendere l'auto-bus per andare in centro città.

Con entusiasmo preparo i documenti necessari, faccio le dovute vaccinazioni, mi incontro due e tre volte con i compagni di viaggio, fino a quel momento sconosciuti. La sintonia che subito si crea tra di noi accresce l'entusiasmo.

Arriva il giorno della partenza e solo nel momento in cui salgo sull'aereo mi rendo conto di entrare in contatto con una realtà totalmente al di fuori dal mio modo di essere. L'ottanta per cento dei passeggeri sono indiani. Vengo immediatamente colpita dal

loro sorriso che vedo soprattutto nei loro occhi.

La prima tappa è Chennai. E lì ritrovo lo stesso sorriso in Wilson, il padre salesiano che ci ha accompagnato per i primi giorni della nostra permanenza in Tamil Nadu durante gli spostamenti presso le differenti missioni. Ecco: gli incontri avvenuti nelle missioni salesiane. Il vedere la gioia e la dignità di bimbi e bimbe, degli ammalati di lebbra, degli anziani abbandonati, vedere i loro occhi esprimere gratitudine profonda solo per il fatto di essere andati a trovarli, mi ha fatto molto riflettere. Quanto mi stavano donando!!! ➔





Io che per tanto tempo avevo sognato di fare un viaggio in quei luoghi di missione situati nelle zone più povere del mondo per portare conforto e aiuto per quello che avrei potuto, stavo ricevendo proprio da coloro che vivevano in situazioni di povertà e abbandono, tanta gioia, allegria e affetto. Non potrò mai dimenticare l'entusiasmo di un gruppo di bambini nel farci visitare il loro poverissimo villaggio e le loro povere

case, senza arredi interni né acqua corrente. La dignità con la quale ci mostravano il poco, o il quasi niente, che avevano.

E come dimenticare l'incontro presso la missione salesiana di Nedungadu con la bimba che subito ho deciso di sponsorizzare per aiutarla negli studi e l'affettuosissimo abbraccio avuto con la sua mamma!!

È stato molto duro una volta rientrata, riprendere la vita quotidiana. Per diversi giorni mi sono sentita disorientata, mi sembrava di dare una eccessiva importanza a ciò che avevo e ciò che facevo. Poi pian piano mi sono ripresa ridimensionando di molto il mio modo di essere. Sono molto felice di aver fatto questa esperienza. Penso spesso a tutti loro e per il momento cerco di fare il possibile per dare una mano all'Apis nell'organizzare mercatini per poter raccogliere fondi per aiutare le missioni salesiane attraverso i progetti. Comunque, appena mi sarà possibile, ritornerò di nuovo in India per riabbracciarli TUTTI!!!

Luisa Caporilli



20° VIAGGIO APIS in Tamil Nadu (6/24 febbraio 2019)



CHENNAI, 8 febbraio 2019, venerdì. **Visita a Don Bosco Beatitudes di Vyasarpadi**

Il primo impatto con l'India è sempre stato quello con la capitale dello stato del Tamil Nadu: Chennai. Un tempo conosciuta come Madras è una megalopoli di oltre 7 milioni di abitanti in cui l'aspetto formale di una capitale con i suoi bei monumenti di periodo coloniale e le glorie e i ricordi della liberazione dal pesante giogo inglese si intrecciano continuamente. Anche miseria e povertà, modernizzazione e aspetti formali di un centro vitale alla ricerca di una propria identità si alternano continuamente in un crescendo di emozioni. Vivere la città come un turista è il primo modo per far sentire il nostro "viaggiatore Apis" a suo agio e quasi dimentico di trovarsi in un viaggio

missionario, al centro di ciò che di solito non si vede, che mai un turista neofita potrebbe vedere in un viaggio organizzato. Così la prima visita alla casa per bambine di strada di Marialaya gestita in modo inappuntabile dalle suore salesiane FMA e la loro straordinaria accoglienza, un rapido giro nella spiaggia dei poveri dove i pescatori vendono in strada, piegati a terra, il loro pesce pieno di mosche, diviene già parte della prima esperienza della vera India.

Certamente il momento emotivamente difficile delle nostre visite, non può che prescindere dalla visita al centro salesiano di Vyasarpadi, meglio noto come Don Bosco Beatitudes. Una sorta di mega struttura di





St. Thomas home: casa per anziani abbandonati



“welfare alternativo”, ma non per questo meno significativo e secondario, che completa e in gran parte supplisce all’oceano delle necessità dei più miserabili tra i poveri. Quelli a cui lo stato non vede e non pensa... o non riesce a voler pensare! In quella visita che, come leggerete dai vividi ricordi di una delle nostre viaggiatrici, ha toccato fin dal secondo giorno di permanenza il cuore di tutti, tra le tante cose viste fare con amore abbiamo potuto notare il precario stato di conservazione di alcune delle strutture il cui uso quotidiano richiedeva a gran voce una immediata quanto improbabile ristrutturazione, evidentemente mai avvenuta dagli anni '60, quando il centro è stato costruito.

Il direttore della struttura, l'anziano Padre Joe Pa-

nackel ci ha portato a visitare il centro degli anziani abbandonati, ospitati nella Saint Thomas House a Vyasarpadi. Ora l'amore e la dedizione dei padri salesiani e delle suore salesiane verso queste persone fragili contrasta con lo stato vetusto delle strutture che ospitano stabilmente 65 anziani che dormono in due grandi stanzoni e utilizzano una cucina ormai fatiscente e in precarissime condizioni igieniche: piani cottura in muratura sporchi, l'angolo fuochi malsano, i grandi contenitori per cuocere il riso instabili e malmessi, gli armadi a muro usati per l'immagazzinamento dei prodotti freschi anneriti dal fumo e macchie di muffa e le pareti crepate e l'intonaco distaccato.

Ci siamo domandati subito in quale modo, in tali condizioni, potessero essere garantiti pasti sani e igienicamente sicuri. E questa domanda e le immagini che ci sono rimaste impresse negli occhi, ci hanno spinto a richiedere un progetto di ristrutturazione.

Il nuovo direttore della struttura Fr. Joe Andrew, un vecchio amico dell'Apis, su nostra richiesta ci ha inviato questo progetto che in pochi mesi è stato realizzato.



Sister Arul Mari con Vasugi, Manthasha e Magheswari

Progetto APIS 2019 (marzo/luglio 2019)

Acqua e cucina pulita per gli ospiti della casa per anziani di St. Thomas, Don Bosco Beatitudes Vyasarpadi, Chennai, India.

Don Bosco Beatitudes: un centro per il benessere sociale.

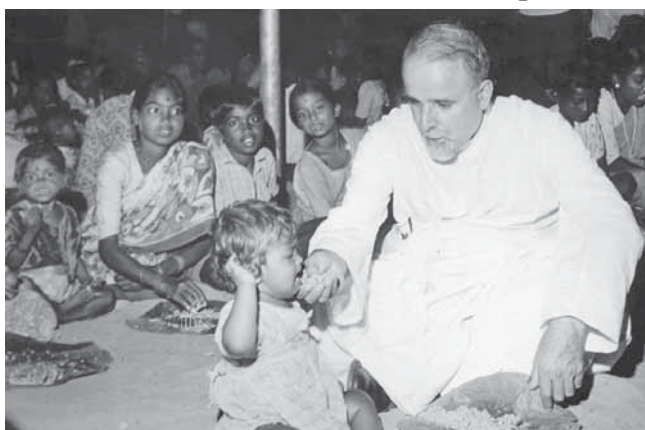
È una delle Case di cura del Gruppo Don Bosco, che ha oltre cento anni di storia e ha ottenuto l'encomio del pubblico per i suoi metodi di educazione e per la sua morale nonché per il sostegno dato agli strati della società più disagiati nell'assicurare pasti agli orfani, semi orfani, poveri e anziani. Per il suo impegno sociale e caritatevole, ha ricevuto certificati di merito dalle Istituzioni e dallo Stato. Il centro Don Bosco Beatitudes di Vyasarpadi sostiene varietà di progetti che prevedono lo sviluppo della figura della donna, gruppi di auto-aiuto, centri per la istruzione della donna, scuole elementari, superiori, temporanee e serali.

Oltre a un dispensario molto fornito sono presenti strutture quali Case per anziani abbandonati poveri (*Saint Thomas Home for the aged*) e la casa per i bambini e bambine abbandonati e orfani ragazzi in particolari problematiche: disabilità, abbandono, minorati mentali e bambini ammalati di HIV. Come riconoscimento questi servizi offerti gratuitamente e congiuntamente dai padri salesiani indiani e dalla Figlie di Maria Ausiliatrice, sono stati inoltre insigniti del National award of India per il benessere sociale e per i disabili (1995 e 1998) e il Tamil Nadu Award per il benessere sociale e le disabilità.



La storia del centro

Fu Padre Orfeo Mantovani, un grande missionario italiano, a rivolgere per primo l'attenzione ai problemi sociali delle persone che abitavano intorno alla parrocchia salesiana di Tambaram (Vyasarpadi). Nel 1964, l'8 di Dicembre in occasione della festa dell'Immacolata Concezione, acquistò la terra che all'epoca era una discarica di cenere. Era spinto dalle condizioni di povertà della gente e dalle pietosa situazione dei malati di lebbra. Il luogo era uno slam sovraff-





La vecchia cucina
di Saint Thomas home



follato e occupato dalle baracche di 20.000 indiani, perlopiù rifugiati da Burma. Il lavoro fu ufficialmente inaugurato il 2 Febbraio 1965.

Progetto della Cucina per gli anziani

In condizioni già di estrema povertà non è difficile immaginare come gli anziani siano l'anello più debole di questa catena. Socialmente

isolati, di troppo all'interno di famiglie già numerose, spesso senza una casa vera e propria alle spalle, gli anziani soffrono la solitudine e l'abbandono. La loro salute è l'interesse minore all'interno di una famiglia e spesso non vengono portati dai dottori e non se ne preoccupano. Non ricevendo cure adeguate nella maggior parte dei casi gli anziani sono fisicamente debilitati e hanno poche o nessuna possibilità di sopravvivere a lungo. Alcuni di essi (ed è il caso degli anziani raccolti nel centro salesiano di Don Bosco Beatitudes, sono stati trovati a vivere da soli o si trovano da soli si trovano ad affrontare gravi malattie. Il numero degli anziani che sono stati abbandonati o rimasti senza parenti, è in crescita. Queste persone che sono sole e abbandonate dalla famiglia si rivolgono al Don Bosco Beatitudes per avere cure e protezione. Al momento ci sono 27 uomini e 38 donne anziane nella casa di cura e ospitalità Saint Thomas House. Agli ospiti vengono offerti vitto, alloggio e cure mediche completamente senza spese da parte loro, mentre le suore che appartengono alla famiglia dei Salesiani si prendono amorevolmente cura di loro.

Scopo del progetto

Assicurare l'accesso a **65 poveri anziani** privi di altro aiuto per garantirgli letti, affetto, cure adeguate, nutrimento, acqua potabile, servizio sanitario e interventi medici.

Obiettivo specifico:

- assicurare che gli sia distribuito del cibo sano cucinato in una cucina pulita.
- assicurare acqua potabile agli ospiti, rinnovando e installando nuovi serbatoi di acqua e sistemi Roù.

Budget totale: 6.485 euro

Rinnovo della cucina **1.560 euro**

Pompa e motori nuovo impianto purificatore acqua **1.955 euro**

Risiere in metallo **1.315 euro**

Cucina fuochi e piastra per fare il pane (chapati e dosai) **1.655 euro.**



In questo spazio inseriamo semplicemente le immagini che abbiamo scattato quando abbiamo effettuato il sopralluogo nella cucina del centro di accoglienza per anziani. Possiamo solamente dirvi che siamo rimasti prima perplessi e poi sconcertati. La cucina di cui si richiedeva un contributo per il rinnovo non era mai stata ristrutturata da tempo immemore, credo dai tempi della direzione di Padre Orfeo Mantovani. Non riuscivamo ad immaginare come tanta ruggine e tanta precarietà potesse garantire pasti sani agli anziani ospiti del centro. Inoltre mancava anche l'acqua potabile e una dispensa che poteva considerarsi degna del nome. Ci siamo soltanto guardati in faccia e abbiamo convenuto che fosse una opera da portare immediatamente all'attenzione del comitato dell'Apis, una volta rientrati in Italia.

Il progetto “Una cucina per gli anziani di Vyasarpadi” è stato realizzato in tempi brevissimi tra marzo e luglio 2019 raccogliendo fondi attraverso mercatini, donazioni varie e un contributo fondo cassa presente a nostro nome alla Fondazione Don Bosco del

Mondo. Grazie all'Apis è stato possibile restaurare completamente la cucina sia nella parte interna (fuochi, dispensa e bollitori per riso, nuova piastrellatura e imbiancatura, sostituzione finestre e realizzazione di armadi in muratura) sia nella parte esterna. Oltre al nuovo **impianto di purificazioni** Rou ad osmosi inversa, la cifra versata è stata sufficiente anche ad acquistare una particolare **piastra da cucina** utile per preparare la colazione per gli anziani ospiti: chapati e dosai, pani indiani tradizionali di grano e riso.



Direttore padre Joe Andrew sdb



Ho colto l'infinito...

Mi chiamo Eleonora e sono sposata da 13 anni con Vincenzo e abbiamo tre figli: Emanuele, Giulia e Francesco. Solo poche righe per condividere la mia esperienza che proprio un anno fa (nel febbraio 2019) ho vissuto insieme ad un gruppo speciale.

È difficile e molto complesso, credo, riportare per iscritto la bellezza di questa “opportunità” vissuta, perché è difficile riportare il complesso mistero dell'Amore.

Su invito dell'uomo della mia vita, ho detto il mio Sì. Un sì inconsapevole e soprattutto inconsueto. Il mio “borghesismo” non mi avrebbe mai permesso di partire, ma invece mi sono ritrovata su quell'aereo senza neppure rendermi conto...

Che dire! L'India è il cuore pulsante della terra. Come ho detto, è un grande mistero e per questo non ne rimani indifferente, ma attratto da un fascino inspiegabile.

Guidata e coccolata da ognuno dei padri salesiani come se chi ci aspettasse dall'altra parte del mondo già conoscesse (sebbene mai conosciuti prima) le esigenze e soprattutto l'intimità del cuore di ognuno di noi. Sai quando ti senti “a casa”... ecco, proprio così; eppure io nella mia lontana Italia avevo lasciato il cuore assieme ai miei doni tre più preziosi...

La mia rigidità e chiusura hanno cominciato a subire una lenta e graduale, dolcissima,



Eleonora Esposito

trasformazione. Credo che il ghiaccio del mio cuore si sia totalmente sciolto in quella piccola grande struttura visitata il secondo giorno di viaggio a Chennai, ovvero la Don Bosco Beatitudes (o Le Beatitudini) a Vyasarpadi, dove vivono migliaia di uomini, donne, bambini che in sé racchiudono tutta la follia della sofferenza umana. Incontrarli faccia a faccia è stato come entrare in una dimensione di Silenzio che non si può esprimere a parole, ma che ti rende



partecipe di qualche cosa molto più grande di te, di qualcosa che mai hai conosciuto o percepito prima. Ma come possibile? Non lo so, eppure è la realtà. Quegli immensi occhi che penetrano dentro il tuo animo fino a travolgerti ed quasi a ferirti, la loro mitezza di animo, la meraviglia della accettazione e della gratuita, quel “Grazie” che sempre e in qualsiasi situazione si trovino riescono a donarti, quella felicità dell’incontro (dell’incontrarti) riescono ad abbattere ogni tua resistenza, tutte quelle sicurezze che per tutta una vita hai costruito dentro di te, che è “niente” rispetto alla essenza vera della vita che loro possiedono in loro. Sorrisi che hanno il sapore di una pienezza estrema, che ti riempiono e ti avvolgono stretta regalandonoti, seppur per pochi istanti, l’Infinito.

Sì perché nell’abbraccio con un lebbroso o con le anziane abbandonate, o con un bambino che non possiede nulla, o con giovani ragazze di una bellezza principesca e disarmante, e lì che ti unisci e abbracci l’Infinito ... ed è proprio lì che il tuo Creatore ti aspetta. Il brutto, il deforme, il puzzolente, tutto prende forma e si trasforma e si incardina dentro di te la parola che “non ciò che entra nel tuo cuore, ma ciò che esce dal tuo cuore ti rende immondo”. In quei luoghi e con quelle persone speciali ho pianto... Tanto!

Le mie lacrime erano incontrollabili ed ho pregato: ho chiesto a Dio di benedire quelle persone, i salesiani coloro che hanno dedicato la loro vita ad accudire, sostenere ed aiutare tutti quei fratelli e sorelle speciali, perché di fatto L’India è una terra benedetta.

Pensavo di aver lasciato i miei affetti, ma in realtà ho “trovato” degli affetti: figli, figlie, sorelle, fratelli che restano nella loro storia e mi hanno insegnato veramente come è bello amare la vita in tutte le sue forme.

l’India solo se la sperimenti riesci pienamente ad amarla...

Grazie a tutti coloro, ormai cari amici, che mi hanno sostenuto, incitato ed accompagnato in questa meravigliosa esperienza. E come loro ci direbbero: *God bless you!*

Eleonora Esposito





Nedungadu (11 febbraio 2019, lunedì)

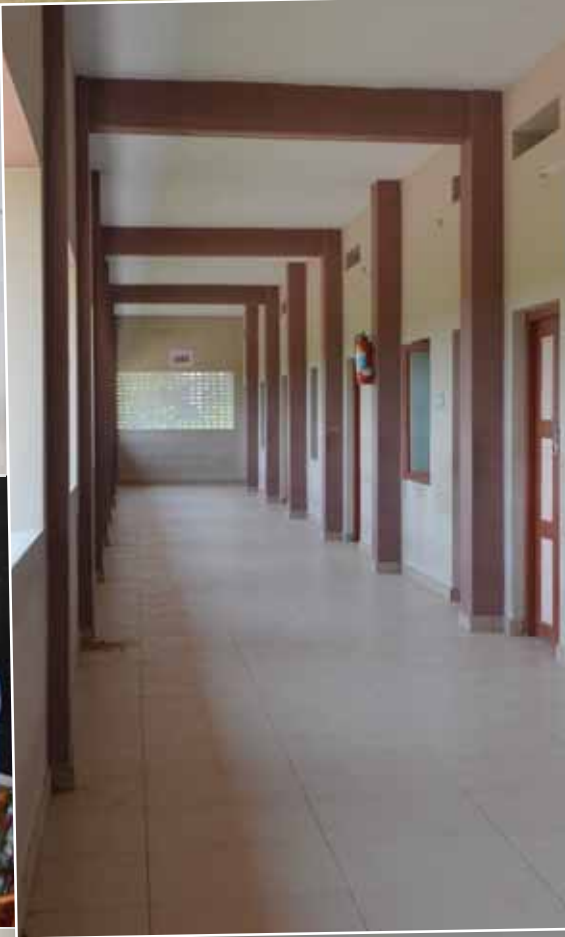


La visita alla scuola di Nedungadu

Il progetto decostruzione della Don Bosco Higher Secondary School a Nedungadu è stato oggetto del precedente Notiziario Apis (n.16 2016/17) ed è stato senza ombra di dubbio il più costoso, impegnativo e lungo progetto che mai l'Apis abbia sostenuto in 22 anni di esistenza. La forza del progetto dovuta alla volontà di ricordare il nostro ultimo presidente Domenico Catarinella, che già nel 2012 aveva visitato la scuola e si era interessato al progetto, è stata la spinta a voler sposare e portare a compimento un impegno che prevedeva la spesa di **100.000 euro**. Il primo finanziamento di 20.000 versato nell'aprile 2014 anti-

pava di pochi giorni la morte di Domenico, ma segnava l'inizio di una avventura che in 6 rate (tra **aprile 2014 e aprile 2017**) ha visto portare a termine, in tempi record, la costruzione di un edificio monumentale a due piani capace di ospitare all'interno 500 ragazzi ed anche più, vista la potenzialità delle ampie aule previste. →





Padre John Wilson, sdb



Dalla prima verifica effettuata sul luogo da me stessa nei primi giorni di gennaio 2017 con i lavori ancora *working progress* (bloccatesi per mesi dall'arrivo improvviso del ciclone Vartha), non avevo avuto modo di poter vedere nel 2017 (data del penultimo viaggio effettuato Apis) l'edificio terminato a cui un po' per impegno economico, ma in maggior parte per il valore affettivo avevo dedicato tanto impegno negli ultimi anni.

Di certo i miei compagni di viaggio 2019 non potevano neanche immaginare l'emozione con la quale io tornavo a Nedungadu. Un piccolo contrattempo, un lungo ponte dettato da un festival indù, che aveva previsto per quattro giorni la chiusura di tutte le scuole pubbliche del distretto di Pondicherry, intralciava ora la nostra visita e la possibilità di festeggiare insieme a tutti i ragazzi la inaugurazione (di solito piena di musica e danze) che i ragazzi e gli insegnanti avevano preparato da tempo per noi.

Tutto si è svolto quindi diversamente, un po' in sordina e senza il solito cliché celebrativo. Una semplice accoglienza con i fiori e una piccola commemorazione alla targa dedicata di Domenico Catarinella, poi l'incontro con i soli bambini sostenuti a distanza dall'Apis, due dei quali Mounika e Surith avevano presenti lì i loro due sostenitori Fabio e Liana. Era anche il primo progetto che i nostri Viaggiatori vedevano con i loro occhi e qualcosa avevo accennato loro già nell'autobus sulla



strada per Nedungadu. Certo ammirare la grandiosa struttura ergersi a fianco della piccola e fatiscente struttura precedente, in parte già demolita e in parte riutilizzata come sale di appoggio per materiali e sale per insegnanti, mi ha fatto davvero molto emozionare. Ma la piccola cerimonia religiosa svoltasi all'esterno, attornata dai nostri bambini, e la scoperta della iscrizione dedicata a Domenico mi ha fatto scendere le lacrime agli occhi. Non è facile credere "con i propri occhi" che tutto questo poteva essere vero e che lo sforzo di quattro anni di lavoro ora potevo toccarlo con mano. Aule bellissime e spaziose, colorate, pulite e decorose; i bambini fieri della loro nuova scuola. Questo era il più bel regalo che avrei mai potuto ricevere in tutta la mia vita.

Credo che anche per il gruppo Apis l'emozione sia stata tangibile e subito ho intuito la loro profonda partecipazione alla gioia di quel momento. Bastava vedere i loro volti. È stata una mattinata bellissima trascorsa a dialogare con i nostri bambini, a consegnare regali e cartoleria, a raccogliere la loro contentezza e le loro aspettative per il futuro. Commovente l'incontro di Liana con il suo bambino, Surith, e lo slancio di Luisa che fin da subito ha voluto anche lei allargare le braccia ad una adozione a distanza di una bambina bisognosa.

Il resto della storia la leggerete più sotto, raccontata dalle stesse parole di Liana Canichella. La testimonianza di come "esserci" in India fa la differenza rispetto al "narrare". Di come l'India ti muove e ti smuove il cuore... innamorandoti!





Adottare un bambino, adottare un sogno

Si fa sempre una certa difficoltà a trovare il giusto termine per definire l'assistenza economica che si offre ad un bambino o a una bambina in un contesto come quello indiano. Non è in alcun modo immaginabile quanti risvolti emotivi, quale opportunità e cosa può nascere dalla decisione di mettere mano al proprio portafoglio per aiutare qualcun altro. Nè dove ti può portare.

Perché sostenere un bambino nel difficile percorso ad ostacoli della scuola significa certo aiutare non solo quel bambino, ma nel contempo sostenere una intera famiglia, contribuire a crescere una comunità. Ed in contraccambio avere, attraverso un viaggio aperto a tutti, la possibilità di incontrare “quel bambino” e – nel modo più o meno riservato che si desidera – rendersi visibili e magari cambiare la sua realtà.

È quello che succede e che è successo a Liana, la quale che da un semplice incontro



si è trovata poi a “adottare una famiglia” e sentire nel cuore lo slancio di risolvere un problema pratico e quotidiano... come fosse stata la sua famiglia. Per me che sono stata spettatrice di questo grande slancio di amore e generosità posso soltanto per dire che “Tutto è Possibile” quando si va in India, perché il cuore si allarga a dismisura e la realtà ti abbraccia scaldandoti il cuore. Visitare il villaggio del mio bambino Surith e della sua sorellina Pratipha è stata una esperienza nell'esperienza; così come rendersi conto che



bastavano soltanto **1.191 euro** per poter invertire la rotta della disperazione di una mamma, preoccupata per la incolumità dei propri figli in una gioia infinita. Perchè essere sprovvisti di porte e finestre in una realtà dove serpenti velenosi (quali i cobra) e animali selvatici possono aggredirti continuamente, così come essere sottoposta al costante pericolo di stupro o di violenza

da parte di persone malintenzionate (schiaive dell'alcool o della disperazione, come il papà dei bambini), fa in quei luoghi davvero la differenza. Liana ha visto, Liana ha chiesto al padre salesiano responsabile della scuola

un preventivo per la loro sicurezza: porte e finestre nuove. Liana è tornata in Italia e non ha dimenticato. Ha inviato in due tranches di pagamento i soldi necessari ed ha visto in pochi soli tre mesi (tra **marzo e maggio 2019**) restituire porte e finestre ma soprattutto dignità e sicurezza ad una famiglia. Per poi scoprire che forse ... non era lì per caso e che quella famiglia stava aspettando proprio lei!



Una giornata indimenticabile

Stavo passeggiando nella cittadina di Lourdes, quando ricevo una telefonata da Federica dell'Apis che all'epoca conoscevo appena. L'avevo infatti incontrata qualche mese prima quando avevo adottato due bambini: Surjith Barnala di Nedungadu e Selvi di Dindigul. Come un fulmine a ciel sereno mi aveva chiamata per invitarmi a partecipare al prossimo viaggio Apis in Tamil Nadu!

Non sono propriamente una cristiana "praticante" ma quella telefonata arrivata in quel posto così carico di spiritualità e in un momento così particolare della mia vita, mi hanno fatto pensare ad una coincidenza "suggestiva" che poi si sarebbe rivelata un'esperienza davvero molto toccante.

Dopo aver detto di sì e conosciuto a Roma i miei compagni di viaggio (con i quali trovo subito il giusto feeling) mi decido ad affrontare questo viaggio così diverso dal solito. Un gruppo davvero insolito, il nostro: diverse le età, diversi i pensieri, ma tutti con lo stesso cuore aperto al confronto. Si rivelerà infatti un viaggio nel quale proprio le reciproche diversità ci hanno reso sempre felici e sereni, nonostante qualche difficoltà oggettiva incontrata. Arrivati infine in Tamil Nadu, nella capitale Chennai, cominciamo ad incontrare

le comunità salesiane e i ragazzi da loro accolti. Fin da subito l'emozione è stata tanta perché l'accoglienza, dovunque andavamo, era avvolgente e coinvolgente. Tutti i ragazzi e le ragazze che abbiamo incontrato ci hanno sempre accolto con grandi festeggiamenti come quando si accoglie un amico lontano che non vedi da tanto tempo.

Ci aspettavano!!

Il momento più toccante per tutti però è stato quando siamo venuti a diretto contatto con i nostri bambini sponsorizzati. L'11 febbraio 2019 era prevista la visita a Nedungadu, dove avremmo inaugurato il nuovo edificio scolastico terminato da poco con fondi dell'Apis.

Quel giorno però era l'ultimo di una lunga festività indù e quindi tutte le scuole erano chiuse e non si potevano richiamare gli allievi. Pensavamo quindi di non trovare nessuno ma... non ci hanno lasciato soli!! Sono venuti ad accoglierci e festeggiarci, come sempre, tutti i bambini sostenuti a distanza e le loro famiglie. Durante il nostro incontro guardo uno ad uno i bambini presenti cercando di riconoscere il mio Barnala e, finalmente, il mio sguardo si ferma su un bambino che assomiglia proprio a quello della foto della mia scheda. È proprio lui!! Il cuore fa un tale sobbalzo, che non so descrivere l'emozione!

Finita la piccola festa in nostro onore chiedo a padre Wilson, che conosce la lingua tamil, di aiutarmi a parlare con lui. Mi giro e vedo venirmi incontro Surjith Barnala, insieme alla madre e a sua sorella Prathiba, una bambina di circa 9 anni. Ci abbracciamo e ci sediamo: io ho portato delle magliette per Barnala



e, mi sento un po' dispiaciuta di non avere nulla per la sorellina, ma non sapevo della sua esistenza!

Barnala è davvero felice dei regali; poi apro una busta dove in inglese avevo raccontato della mia famiglia e gli mostro le foto. Era come se facessero parte da sempre della mia famiglia.

Il direttore della scuola mi fa presente che anche Prathiba è in attesa di adozione e mi racconta la loro difficile situazione familiare. Abbandonati dal padre, quasi sempre ubriaco, vivono in un villaggio ad una ventina di chilometri dalla scuola, in una casa non ancora terminata, priva persino di porte e finestre. Non me lo sono fatto dire due volte e subito ho deciso di provvedere anche al sostegno della sorellina Prathiba. La dignità di queste persone, la gioia negli occhi della mamma che vede la possibilità concreta data ai figli di studiare, ci ha reso ad entrambe gli occhi lucidi! Io ero al settimo cielo: mai mi ero sentita così felice. In fondo, mi dico, "con meno di due caffè al giorno riesco a sostenere allo studio due bambini che altrimenti non avrebbero avuto futuro".

Ma non era finita qui: al termine dell'incontro mi viene l'idea di andare a vedere la loro casa. Un momento per decidere e la mia richiesta viene accolta con entusiasmo da tutti. Con il nostro pulmino raggiungiamo il villaggio dei bambini. Surjith stesso ci guida come ci dovesse portare in una reggia. La loro casa situata in mezzo al bosco, aveva porte e finestre fatiscenti che la rendevano poco sicura. Quasi nessun arredo dentro. Ancora un cantiere in costruzione, ma fermo da tempo. Nella loro

grande dignità ci fanno accomodare e ci offrono una bevanda di caffè con latte. Chissà quanto gli sarà costato!! La beviamo tutti con piacere come si fa fra vecchi amici... accettando di buon grado anche qualche rischio igienico.

Oggi, questa mia famiglia indiana ha una casa più sicura con solide porte e finestre di legno. Come in tutte le famiglie che si rispettano ci si aiuta. Io ho fatto semplicemente questo, come fosse la mia famiglia. Un gesto naturale perché fatto con amore.

Ora ricevo periodicamente il resoconto dei voti scolastici e delle belle lettere. So che loro si impegneranno al massimo per studiare e sono certa costruiranno bene il loro futuro.

La loro felicità è anche la mia.

Ma la storia non era finita qui. Uscendo dalla casa di Barnala mi accordo di una immagnetta incollata sulla porta: era l'immagine di Nostra Signora di Velankanni, la Madonna della Salute, una sorta " Lourdes d'Oriente " di cui la mamma deve essere devota.

Il caso vuole che quello stesso pomeriggio dell'11 febbraio, come da programma, andiamo a visitare proprio il santuario di Velankanni dedicato alla Madonna di Lourdes. Che strana coincidenza!! Questa personale esperienza di adozione e donazione è cominciata con una telefonata qualche mese fa quando ero in Francia a Lourdes e finisce proprio in questo grandioso santuario indiano il giorno della festa della Madonna di Lourdes.

La vita ci riserva, davvero, sempre tante straordinarie sorprese!!

Liana Canichella





Un recinto per le caprette: molto più di quanto si può immaginare

(marzo-giugno 2019)

Tutto nacque da una semplice visita alla nuova Ispettorìa femminile salesiana costituitesi verso la fine del 2018 dalle suore Figlie di Maria Ausiliatrice di Tiruchy. Un'altra tappa fissa dei nostri viaggi per incontrare i 15 bambini che sosteniamo a distanza con la associazione.

Una sorta di pausa dopo una lunga tappa di trasferimento verso il sud del Tamil Nadu, in cui si ha bisogno di un momento di riposo e delle attenzioni delle suore che come sempre ci accolgono, come delle mamme, a braccia aperte e danno fondo alla loro sapienza culinaria per rimpinzarci di cibo e di affettuosità. Il pomeriggio era stato già ricco di emozioni e la nostra viaggiatrice Stefania aveva incontrato il suo bambino Revin reduce da una brutta malattia dalla quale ancora non era del tutto uscito. I bambini e le ragazze ormai donne che continuiamo a sostenere economicamente grazie agli sponsors italiani ci fanno sempre una grande festa eseguendo danze e canti. Poi si balla e ci si intrattiene con loro. Mentre la festa per l'Apis era al suo clou, ecco avvicinarsi una suora, Sister Arokia Mery, che comincia a parlarmi della necessità di realizzare un recinto per le caprette per le donne che stanno frequentando i corsi di sartoria presso di loro. Devo dire che mi sono fatta spiegare due volte il

senso di questa richiesta che mi sembrava divertente, certo, ma anche piuttosto oscura. Ma in India nulla è così come sembra e lo avrei capito meglio con l'andare avanti del viaggio. Avere una capretta è per le famiglie più povere una vera ricchezza: latte nutriente e ricco di proprietà assicurato, un





Suore novizie Ispettorìa di Tiruchirappalli

alimento sano soprattutto per i bambini. Possedere una capretta, quindi, significa tenerla in buona salute, accudirla e darle da mangiare e soprattutto proteggerla da malintenzionati (che siano affamati animali selvatici oppure ladruncoli). Viene tenuta in casa, di notte, portata a passeggio con il guinzaglio e controllata a vista durante la giornata. Quando visitiamo i villaggi le caprette neonate ci vengono messe in braccio come un bene prezioso. Per questo le caprette vengono tutelate e mai perse di vista. Questo ora, finalmente, lo avevo capito!

Le suore della Ispettorìa di Tiruchirappalli con il *Progetto ARUWE (Auxilium Rural Under-Privileged Women and Youth Empowerment)* si impegnano già da tempo a potenziare l'alfabetizzazione e le capacità individuali delle donne. Loro, d'altro canto capiscono l'importanza di frequentare i corsi professionali delle suore di Tiruchy che daranno loro modo di imparare un mestiere e poter conquistare un minimo di indipendenza economica e qualche introito sicuro per poter contribuire alle spese familiari. Corsi di sartoria e computer per permettere alle donne di incontrarsi e creare piccole cooperative di auto aiuto (*Self Help Group*) per avere accesso poi a progetti di microcredito (*Job Placement Service*).

Ma c'era un problema: le donne non sapevano dove lasciare le loro caprette. Aiutarle a "sistemare in sicurezza" i loro animali domestici non era quindi una bizzarra richiesta, ma la possibilità di offrire loro un'opportunità di riscatto sociale. Per questo dopo una rapida discussione con i Viaggiatori abbiamo preso già in India abbiamo subito richiesto alle suore responsabile, sister Azarias Arokia Mary Selvi, un piccolo Progetto per poter avviare, in tempi brevi, una raccolta fondi per la **"costruzione di un recinto e un ovile per ospitare le caprette di 25 donne della zona rurale di Tiruchirappalli"**.

Da: ASSIST <intfmado@gmail.com>

A: federicaannibali@libero.it

Data: 21 marzo 2019 alle 7.30

Oggetto: Richiesta per assistenza per potenziare l'imprenditorialità per le donne rurali

Cara Federica Annibali,

Saluti da ASSIST Trichy (*Auxilium Synergy Source for Integrated Social Transformation Auxilium Provincial House di Tiichy*)

Mi scuso per il ritardo nello scrivervi. Sono Sr. Azarias Arokia Mary Selvi, coordinatrice del Progetto per lo Sviluppo Sociale da parte delle suore salesiane della Provincia di Trichy. Spero che ricordiate che ci siamo incontrati in Noviziato delle Suore Salesiane.

Ora mi faccio avanti con una richiesta di fondi per costruire una recinzione e un ovile per le caprette come mezzo per sostenere le donne in un luogo sicuro mentre frequentano corsi di sartoria e lavorano nel centro di produzione.

L'intero costo per allestire la recinzione e fare questa struttura di ricovero è di **2.500 euro**. Sarò grata per il vostro sostegno che consentirà a 25 donne di acquisire competenze per un possibile più qualificata occupazione e allo stesso tempo guadagnare denaro attraverso l'allevamento del bestiame.

Grazie per il vostro interesse e supporto nella nostra missione.

Con gratitudine,

Sr. Azarias Arokia Mary Selvi FMA

Social Development Coordinator



Non è stato difficile raccogliere i soldi per realizzare in tempi brevissimi il progetto. Eravamo tutti ben motivati! Immediatamente è stata organizzata a marzo una vendita a Roma di prodotti indiani alla *Gelateria Splash (via Eurialo a Roma)* e il 28 aprile a Palermo un concerto di musica brasiliana dal vivo, offerto dal trio e voce *Paccamora jazz* (con un mercatino di prodotti in esposizione) per raggiungere questo obiettivo (vedi nel dettaglio la sezione *le Opere e i giorni 2019*). I soldi sono immediatamente partiti per il Tamil Nadu e dopo poco tempo sono arrivate le foto della piccola inaugurazione effettuata sul terreno delle suore dove è sorto il recinto. È stato toccante vedere con quanta regalità e compostezza le donne portavano per la prima volta le loro caprette all'interno degli spazi di ricovero per i loro preziosi animali domestici. Facciamo i migliori auguri da parte dell'Apis per la continuazione del loro progetto di apprendimento dei corsi professionali di sartoria.



Visita a Dindigul

(13-14 febbraio 2019)



Due giorni con le sisters: Bernardine e Jebamani

Il nostro passaggio nell'area di Dindigul aveva un molteplice scopo. Visitare gli istituti di Sister Bernardine Lazar (distretto di Marianathapuram) e quello di Sister Arokia Barbon Jebamani (distretto di Ulagampatti) dove queste due energiche suore avevano la tutela di più di duecento tra bambini e bambine, di cui una trentina sono sostenuti dall'Apis. Dindigul è un po' un luogo di frontiera: un grande centro di quasi 200.000 abitanti, pieno di traffico e smog con un entroterra (quasi un'interminabile periferia desolata) con pochissime prospettive di sviluppo e crescita economica.

La fonte di sostentamento per i tanti Invisibili è il piccolo commercio in strada, qualche attività artigiana (sarti e meccanici, piccola ristorazione) ad uso e consumo della povera popolazione.

La periferia è informe e dà sopravvivenza a una moltitudine di poveri e ai lavoratori stagionali che cercano di sbarcare il lunario nei periodi meno favorevoli.

La maggioranza delle case non ha l'energia elettrica e i ragazzi non potrebbero fare i compiti, ma gli istituti salesiani offrono anche il doposcuola per essere seguiti nei compiti, giocare e fare una merenda sostanziosa che, spesso, ha il sapore unico del primo pasto quotidiano.



Qui, in questi luoghi poveri e colpiti da una siccità endemica, gli Istituti delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice sono una vera e propria oasi nel deserto. Le suore aprono le porte dei loro conventi alla moltitudine di bambini poveri che non avrebbero altri luoghi dove stare oltre le loro anguste abitazioni. Solo così possono frequentare la scuola, altrimenti inavvicinabile, a causa delle tasse scolastiche salate e alla difficoltà di acquistare il materiale scolastico e le divise per la scuola.

Ad Anjali, Sister Bernardine (ex ispettrice del Tamil Nadu) è la nostra pupilla da più di un decennio. Vive nella semplicità del suo piccolo edificio religioso, l'Auxilium Convent, dove ha realizzato una piccola ma efficiente scuola

elementare che oggi ospita anche una decina di postulanti in discernimento vocazionale.

Gli ultimi avvenimenti relativi all'ascesa politica del premier indiano Narendra Modi, hanno messo a repentaglio queste iniziative cattoliche di riscatto per la popolazione, in quanto non di matrice "squisitamente indù". Così con grande disappunto la scuola privata cattolica (gratuita per tutti i poveri della zona periferica) è stata costretta a chiudere, strangolata da tasse troppo esose e pastoie burocratiche senza via di uscita. Chiusa la scuola, Sister Bernardine ha continuato a ospitare nell'istituto i bambini offrendo una forma di doposcuola e anche Sister Arokia Jebamani prosegue a raccogliere (e accogliere) nelle ore pomeridiane i tanti bambini lasciati in strada, impossibilitati a fare i compiti in casa.

Oltre ciò, le due suore hanno cominciato un lavoro sistematico con le donne, spesso le mamme dei bambini e con le ragazze alla ricerca di prima occupazione, attivando corsi di sartoria e di computer per incrementare un processo di sviluppo e potenziamento delle loro capacità manuali e imprenditoriali, attivando una serie di piccoli progetti legati al microcredito e alla spontanea capacità associativa. Si sono formati così "Gruppi di auto-a-



aiuto" e piccole cooperative femminili al fine di creare nuove opportunità di lavoro e un miglioramento progressivo del loro status economico.

Dopo aver condiviso con sister Bernardine il rammarico per la scuola attualmente chiusa, abbiamo potuto toccare con mano la continuità della missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la cura dei bambini e l'attenzione verso le nuove sfide dell'eman-

cipazione femminile. L'Apis ha contribuito e contribuisce tuttora a sostenere questi laboratori femminili con l'acquisto di piccole borse e sacchetti di seta prodotti nelle sartorie delle suore che vengono poi riempite e confezionate con spezie, tea indiani e riso per la vendita dei mercatini.

I due giorni vissuti con le suore (13 e 14 agosto 2019) nella periferia sud e nord di Dindigul sono stati davvero giorni speciali, durante i quali il gruppo dei viaggiatori, ormai stanchi e un po' in affanno per gli oltre 500 km già percorsi attraversando il Tamil Nadu, hanno ripreso fiato e sono stati coccolati e ben rifocillati dalle suore, madri speciali e ottime cuoche capaci di farti ingrassare anche in India! Ma per farvi rivivere tutto questo leggetevi il contributo di uno dei nostri Viaggiatori...



Sister Bernardine con alcuni bambini Apis



Partire è un pò morire?

Nell'agosto 2018 mi trovavo in Calabria in vacanza quando, a seguito di una conversazione telefonica con Federica (attuale presidente dell'APIS) vengo a sapere che il prossimo viaggio in India si sarebbe svolto a febbraio 2019. Già da qualche tempo avevo chiesto a Federica informazioni in merito, manifestandole il mio desiderio di fare questa esperienza. "Esperienza", appunto, perché di questo si tratta, in quanto chiamarlo "viaggio" sarebbe onestamente riduttivo e non completamente rispettoso delle emozioni che ti lascia addosso e che ti porti (una volta rientrato) in modo ormai indelebile sulla pelle. A dire il vero lei stessa mi aveva confessato di ritenere la mia richiesta un po' azzardata o quanto meno non

troppo consapevole delle difficoltà familiari e lavorative che un siffatto viaggio avrebbe comportato. In effetti, già solo il problema della famiglia (sono sposato con Eleonora e abbiamo tre figli di 12, 10



Vincenzo Brasca



e 6 anni) avrebbe potuto costituire un ottimo deterrente per desistere dal partire. Invece, a sorpresa, ho risposto immediatamente “Sì, facciamo i biglietti”. Invece il desiderio di andare in questa “Terra” era così forte che mi sentivo già sull’aereo per Chennai. Forse è stata proprio questa mia determinazione a convincere mia moglie – travolta dalla mia “onda emotiva” e in un primo momento molto dubbiosa – a cedere anche lei a questo sogno: volare in Tamil Nadu! Da quel momento, si è aperto un varco nel calendario. Inspiegabilmente tutti gli impegni lavorativi che si andavano delineando nei mesi successivi, o fissati per un periodo antecedente o quei pochissimi che coincidevano con i giorni di viaggio, riuscivo tutti a sistamarli, delegandoli a qualche collega che gentilmente mi avrebbe sostituito. Con i figli abbiamo organizzato una vera e propria task-force d'emergenza con nonni e zii, che hanno contribuito a far fronte a tutti gli impegni quotidiani, sia scolastici sia extrascolastici. In buona sostanza tutto sembrava sistemarsi nel migliore dei modi e ogni nodo si scioglieva facilmente, agevolando di fatto la nostra partenza:

In ogni caso, sia per me che mia moglie, restava un nodo: avremmo dovuto lasciare i bambini per 19 giorni ed era la prima volta in assoluto e per un periodo così lungo.

A questo punto la domanda può sorgere spontanea: “*Perché?*” Perché lasciare i propri figli per andare ad affrontare mille difficoltà? Purtroppo questa domanda non ha una risposta immediata così chiara e comprensibile da spiegare a chi in India non c'è mai stato. In effetti non esiste un motivo razionale (ed io sono una persona molto razionale!), però “capita” che senti di dover fare una cosa e, senza pensarci due volte ti metti in moto. Ecco, a me è capitato proprio questo e posso dire, a posteriori, di non essermi affatto pentito di averlo fatto, anzi...!

L'intera permanenza in Tamil Nadu è stata caratterizzata da una moltitudine di impegni “istituzionali” dell'APIS, con una tabella di marcia molto serrata per poterci consentire di visitare tutti i luoghi in cui sussistevano i progetti Apis, sia quelli in fase di ultimazione oppure già ultimati. Per altro erano anche distanti diverse centinaia di chilometri tra loro. Inoltre era necessario anche incontrare i bambini indiani adottati a distanza; tutto questo muovendoci con un pulmino, e un gruppo di otto persone con un autista al seguito e una insostituibile e amorevole guida salesiana.

Il gruppo era assolutamente eterogeneo sia nell'età sia nelle personalità, ma tutto ciò, a dispetto di ogni possibile legittima previsione, si è trasformato in un punto di forza compattando tutti i componenti tan-



to da costituire tra noi un rapporto solido, che sussiste ancora oggi.

Tornando al viaggio in India, ogni giorno era ricco di spostamenti e cose da fare: luoghi da visitare e tante persone da incontrare. Un unico comune denominatore accomunava tutti: il grande e profondo sorriso delle persone che ci accoglievano, soprattutto dei bambini, che ci ricevevano con un calore e un'accoglienza da farti "sentire a casa" anche se a migliaia di chilometri di distanza.

La gioia dipinta nei volti dei bambini, riconoscenti anche per la semplice caramella o per il quaderno che venivano da noi distribuiti, generava in me l'interrogativo su quanto avessi io e la mia famiglia nella quotidianità! Ciò che a noi sarebbe passato indifferente (seppure una semplice penna) per quei bambini era sempre un dono bellissimo!

IL PARADISO DEGLI ANGELI IN ROSA: LE SUORE DI DINDINGUL

Ebbene: scendendo e spingendoci sempre più a sud, passando da una città all'altra, da una scuola all'altra, siamo giunti a Din-

digul per visitare gli istituti diretti da Sister Bernardine Lazar (distretto di Marianathapuram) e di Sister Arokia Jebamani (Ulagampatti). In questo posto una manciata di suore danno una speranza di una vita migliore a poco più di duecento bambini e bambine, di cui una trentina sostenuti a distanza attraverso le nostre adozioni Apis. Entrare in contatto con Sister Bernardine è stata una esperienza surreale. Hai come l'impressione di averla sempre conosciuta, potrebbe essere tua mamma, tua zia, oppure una vecchia amica, insomma, ti senti veramente, e di nuovo, a casa tua.

Inutile cercare di spiegare la cura rivolta al nostro gruppo che, sconfinava quasi nel farti sentire a disagio per le troppe attenzioni. Quello che ti lasciava sbalordito era vedere come, con tanta forza nella fede, una manciata di suore vestite in semplici sari color pesca portavano avanti la loro missione confidando sempre nella Provvidenza per realizzare tanti progetti a beneficio dei bambini e della gente del posto.

E le suore fanno davvero di tutto per sostenere bambini e genitori per come possibile!

Una delle ragioni che aveva portato l'APIS a fare tappa a Dindigul è stata quella di effettuare un sopralluogo nell'area di Ulagampatti, il luogo dove doveva sorgere una scuola che avrà lo scopo garantire ai bambini un luogo dove fare i compiti e giocare e, al contempo, renderà possibile la frequenza di corsi di informatica e di sartoria per le mamme per dare loro una concreta prospettiva di lavoro.

Purtroppo al momento della nostra visita, a causa diverse difficoltà burocratiche che le suore avevano incontrato, abbiamo avuto modo di prendere atto soltanto dell'area dove sorgerà la scuola e la preparazione del terreno per l'inizio dei lavori. Intanto sister Jebamani ci ha mostrato la temporanea sistemazione (in un ex pollaio) dell'aula di informatica con alcuni pc offerti da volontari olandesi. Le macchine da cucire per i corsi di sartoria (già attivi)

erano invece sistemate provvisoriamente nel piccolo atrio del convento.

Ricordo ogni momento di quei due bei giorni a Dindigul: ma lo sguardo dei bambini e l'affetto delle suore è ciò che ancora oggi risuona con forza nel mio cuore.

Non so, cari lettori, se in qualche modo sono riuscito a dare forma a una risposta abbastanza "razionale" alla domanda iniziale: *"Perchè?"* Posso tuttavia soltanto dire che ne è valsa la pena. Un'esperienza così piena non può che cambiare in meglio la direzione del tuo sguardo.

Mi auguro di poter tornare nuovamente in quei posti e magari un giorno di poter potare anche i miei figli. Un pensiero finale va poi a suor Sister Arokia Jebamani, di cui abbiamo purtroppo appreso in febbraio la prematura scomparsa. La suora era un punto di riferimento per il progetto della scuola in corso, la cui memoria, sarà senz'altro motivo di ulteriore sforzo dell'APIS per l'ultimazione e la realizzazione del progetto.

Vincenzo Brasca



La scuola ARCEEE di Dindigul. La storia di un progetto ancora da ultimare.

|| sopralluogo del 13 di febbraio 2019 a Ulagampatti è stato un po' un colpo allo stomaco.

Come avete letto nell'articolo precedente del nostro viaggiatore, ci aspettavamo che i lavori fossero già cominciati almeno da gennaio 2019, mentre ancora non si vedeva neanche il minimo accenno. Pastoie burocratiche legate alla campagna elettorale indiana che era già al suo culmine e alla sempre crescente diffidenza verso le minoranze religiose non indù avevano rimandato e ancora rimandavano l'inizio dei lavori.

Tutto era pronto: il terreno rosso fuoco a fianco dell'Auxilium Convent delle suore FMA di Ulagampatti era ben dissodato e portato a livello, le colonnine per l'acqua già funzionanti, il materiale edilizio preparato. Tutto faceva pensa-

re: "Ma quanto sarà grande questo edificio?" Sicuramente sarà una belle costruzione a due piani che ospiterà di giorno bambini e bambine del doposcuola in belle aule spaziose, mentre di sera continuerà a vivere ospitando con i corsi di computer e sartoria per le mamme e le ragazze in cerca di un primo lavoro. Sta di fatto che nell'immobilità dell'attesa l'intrepida Sister Arokia Jebamani (che io ho incontrato la prima volta alla

guida del suo motorino per le dissestate strade sterrate) aveva già attivato i primi corsi di computer nel pollaio dietro al convento e anche una scuola di sartoria, già frequentata da una decina di donne nell'atrio del loro piccolo convento.

Insomma se si vuole partire si parte comunque e ... "che Dio ci assista!"



PROGETTO

“Una scuola per i bambini e le mamme di Ulagampatti”

Oggetto: Richiesta per il progetto “Costruzione del Centro Rurale Auxilium per il miglioramento delle condizioni educative e di impiego per donne e bambini (ARCEEE) Dindigul Ulagampatti (Kondasamudrapatti) Tamil Nadu, India

La sottoscritta Sr. Margaret Amalanathan, la madre Provinciale di Nostra Signora della Neve di Thiruchy, richiede un supporto per il progetto “Costruzione del Centro Rurale Auxilium per il miglioramento

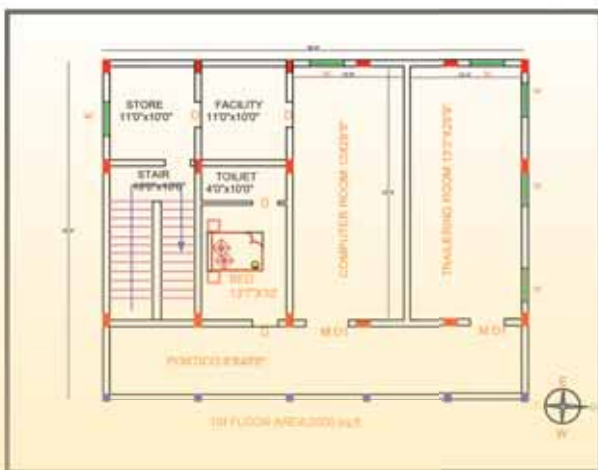
delle condizioni educative e di impiego per donne e bambini (ARCEEE) Dindigul Ulagampatti (Kondasamudrapatti) Tamil Nadu, India”.

Ulagampatti è un villaggio che si trova nel →

Piano terra



Primo terra



DESCRIZIONE STRUTTURA

PIANO TERRA:

3 BAGNI, 1 MAGAZZINO, 1 CAMERA DA LETTO PERSONALE INSEGNANTI, 1 SALA CONFERENZE, PORTICO

PRIMO PIANO:

1 MAGAZZINO, 1 STANZA MULTIFUNZIONE, BAGNO, 1 CAMERA DA LETTO INSEGNANTI, 1 SALA COMPUTER, 1 SALA SCUOLA SARTORIA, PORTICO

COSTO TOTALE: 44,22,668.00 rupie indiane pari a 55.283 euro

Report arrivato il 18/05/2018



Thadikombu Panchayat nel distretto Dindigul nel Tamilnadu. La gente di quest'area appartiene principalmente alle caste più basse e non possiedono terreni. Principalmente lavorano come lavoratori agricoli con contratti stagionali a paga giornaliera ed è molto difficile trovare per loro un lavoro quando nei luoghi dove risiedono non ci sono coltivazioni. Nel 2006 le suore salesiane sono state invitate a prestare servizio alle persone che appartenevano alla parrocchia di Ulagampatti. Come esperta educatrice una delle suore della comunità è stata incaricata di dirigere la scuola primaria della parrocchia. Le sorelle che al momento si trovano nel villaggio di Kondasamudrapatti prestano il loro servizio ai dodici villaggi limitrofi attraverso attività educative istituzionali o private. Tengono corsi serali gratuiti per gli studenti poveri o con difficoltà educative (prime generazioni di scolarizzati) per prevenire gli abbandoni scolastici. Organizzano nel quartiere un Parlamento dei Bambini per formarli alla leadership e consapevolezza sociale. Vengono effettuate visite

alle famiglie ed educazione alla salute che rappresentano per le donne un valido accompagnamento nel loro percorso di vita.

La situazione presentata richiede ora un edificio che fornisca un luogo adeguato e una buona infrastruttura che ci permetta di dare ai bambini un supporto educativo sia nelle classi supplementari della mattina che nelle classi pomeridiane di integrazione scolastica. Come da

richiesta delle donne della zona di riferimento vorremmo fornire annualmente dei corsi certificati di sartoria e informatica per 100 ragazze emarginate delle aree rurali. Questo migliorerebbe la possibilità per loro di essere assunte e porrebbe le basi per una sostenibilità economica attraverso il programma "Impara e guadagna". Richiedo il vostro sostegno per finanziare questo progetto e così aiutare i bambini e le donne delle aree rurali ad avere accesso all'educazione e al lavoro.

Ringrazio anticipatamente l'Apis per il supporto. Grazie

Sr. Margaret Amalanathan

Provincial, Salesian Sisters di Tiruchirappalli



STORIA DI UN PROGETTO (2017-2020) *Work in Progress*

L'inizio della storia del progetto è sempre prima negli OCCHI e poi nel CUORE.

Gli "occhi" sono stati quelli di Blanca e di Matteo che **fine agosto 2017**, nell'andare a visitare i nostri bambini sponsorizzati presso l'Auxilium Convent di Ulagampatti con Sister Bernardine, li hanno incontrati nel pomeriggio mentre stavano studiando con i loro quaderni in una piccola baracca di lamiera adiacente alla scuola. Con il caldo del mese di agosto le condizioni ambientali non erano certo le migliori, ma quale alternativa se i bambini nelle loro case non avevano la luce elettrica?

Attraverso i loro "occhi" di viaggiatori e il nostro "cuore" abbiamo deciso di porre mano al progetto che l'Ispettrice della costituenda Ispettorica di Tiruchy aveva sottoposto alla nostra attenzione, qualche mese più tardi.

Nell'**aprile 2018**, il progetto ARCEEE è stato prestato e approvato in sede di Assemblea Soci (aprile 2017).

Il **14 settembre 2018** sono stati inviati i primi **14.476 euro**, l'insieme cioè di una elargizione di **10.000 euro** con l'aggiunta dei **4.4476,35 euro** pertinente all'esborso in toto del 5x 1000 dell'anno 2016 da parte dello Stato.

La prima benedizione del terreno e l'inizio dei lavori di rilevamento e sistemazione del terreno avvengono nell'ottobre.

Il **13 giugno 2019** è stata finalmente posta la prima pietra di fondazione, sotto forma di alcuni mattoncini, della costruzione del nuovo edificio chiamato ARCEEE (*Construction of Auxilium Rural Center for Education and Employability Enhancement for Women and Children, Kondasamudrapatti, Tamil Nadu*).

Le foto che Sister Jebamani ci ha inviato ri-



Primi rilevamenti



Benedizione del terreno



guardano la cerimonia religiosa ufficiale del 13 giugno 2019: un gruppo di suore FMA, l'ispettrice di Tiruchi, il costruttore e i direttore dei lavori (in doti bianchi e lunghi), assistono alla benedizione e alla messa in posa simbolica dei primi mattoncini. La cerimonia di tradizione induista ha previsto un'offerta di fiori e frutta (banane, mele, melograni e noce di cocco) e la messa in posa di una fronda di un piccolo albero, mentre per la cerimonia cattolica la preghiera, benedizione del terreno e la dedicazione dell'edificio a Maria Ausiliatrice.



La posa della prima pietra





In seguito alle elezioni politiche indiane che si sono svolte tra l'11 aprile e il 19 maggio su tutto il territorio (l'India è una federazione di 29 Stati e 7 Territori per più di 1.300 mila abitanti), la situazione burocratica si sblocca e le suore salesiane ottengono l'autorizzazione a iniziare i lavori. Le ruspe cominciano subito a effettuare gli scavi di fondazione, così che il **20 giugno 2019** inizia ufficialmente la costruzione dell'edificio di Dindigul e si procede con i lavori per le fondazioni in calcestruzzo.



Il **10 settembre 2019**, Suor Arokia Jebamani manda comunicazione dell'ultimazione del pianterreno e invia le foto di lei sul tetto dell'edificio dove dopo aver già approntato i piloni. Si procede alla posa del pavimento di calcestruzzo per iniziare quindi la sopraelevazione del primo e ultimo piano da realizzare. ➔





Il **2 ottobre 2019** l'Apis versa la seconda tranche di **15.000 euro**, complessivi anche del 5x1000 pertinente all'anno 2017 (3.990,04 euro).

Dall'inizio dei lavori sono trascorsi poco più di 4 mesi...

Il **14 ottobre 2019** viene effettuata una benedizione particolare del piano terra ap-

pena terminato e viene messa in situ della porta principale, le foto mostrano tutta la gioia e la soddisfazione delle suore e degli operai per il raggiungimento di questo obiettivo.

Il **18 dicembre 2019** ci viene inviata la foto dell'edificio in cui appare evidente l'ultimazione anche del primo piano rialzato.



L'ultima comunicazione con Sister Arokia Jebamani risale al **29 gennaio 2020** quando, con immensa soddisfazione, le anticipavo l'invio anche della terza tranche di pagamento di **10.000 euro**, resa possibile dall'ottimo risultato dei mercatini natalizi e da alcune generose donazioni private.



Cara Suor Jebamani,

provvederemo nei prossimi giorni ad effettuare il pagamento della terza tranche per la scuola ARCCE di Dindigul. I nostri mercatini Apis di Natale sono andati molto bene e possiamo mettere a vostra disposizione 10.000 euro per continuare i lavori.

Provvederemo a versare una ulteriore – e speriamo definitiva – quota a agosto/settembre 2020 dopo che avremo effettuato i pagamenti delle quote dei sostegni a distanza per il prossimo anno scolastico 2020-2021.

A quanto risulta dai nostri conti mancano ormai al termine del finanziamento solamente 15.000 euro. Speriamo a febbraio 2021 di poter tornare in India e visitare la scuola terminata o ormai in fase di ultimazione. Sarebbe davvero per noi una grande gioia.

Se ha foto o aggiornamenti sul prosieguo dei lavori saremo felici di riceverli

Con affetto. In Don Bosco e Madre Mazzarello

Federica Annibali



A questa mail non ho ricevuto risposta fino alla mattina del **14 febbraio 2020** quando, tramite una suora salesiana di stanza a Roma, suor Alfonsa Pannir, ho ricevuto la brutta notizia della improvvisa morte del nostro “ciclone di Dindigul”, Sister Arokia Jebamani, che sorridendo mi divertivo a chiamare “Sister Jeba-Jeba”, per il suo temperamento dinamico.

La vita ti coglie di sorpresa e ti meraviglia con i suoi fatti ordinari e straordinari a cui spesso non riusciamo a dare risposta. Solo la fede può aprirci uno spazio al di là... nel silenzio e nella speranza.

Mi resterà sempre il ricordo della sua calorosa accoglienza all'Auxilium Convent, quel **13 febbraio 2019**, esattamente un anno prima della sua scomparsa, della sua combattività e della sua determinazione nel voler abbattere qualsiasi ostacolo pur di raggiungere il suo obiettivo: costruire una scuola

per i bambini e per le mamme di Ulagam-patti e la sua immagine sul tetto dell'edificio che ha tanto voluto, che la mostra sorridente mentre osserva già dall'alto la sua opera. Come fosse un presagio di ciò che si sarebbe compiuto dopo pochi giorni...

Il **20 febbraio 2020**, è stata versata nelle casse dell'Ispettorato di Tiruchy la terza parte del pagamento per la costruzione della scuola: **10.000 euro**, raggiungendo così la cifra totale versata di **40.000 euro**.

Il **14 marzo 2020** una altra bella notizia ci mostra come nonostante la morte abbia interrotto la storia terrena di sister Arokia Jebamani non termina invece il suo sogno. Le suore FMA con la Ispettrice decidono di incrementare i lavori di risistemazione esterna del complesso già ultimato. Una tinteggiata e con un grosso sforzo in occasione del trigesimo della suora, viene fatta una piccola inaugurazione dell'edificio con la ➔



dedicazione alla suora e all'Apis di questa struttura. Sarà necessario ancora qualche mese per ultimare i lavori interni delle aule e rifinire con impianti e arredamento l'edificio. Ma possiamo dire che con orgoglio che il lavoro è quasi ultimato!

Per te... "Sister Jeba Jeba"!!!

L'Apis sta dedicando tutti i suoi sforzi economici per l'ultimazione in toto (esterno e interno) di questo edificio che vorrebbe vedere completato entro il 2020, per poter poi tornare in India ed assistere alla sua inaugurazione. Appuntamento quindi a Gennaio/ Febbraio 2021... A Dio piacendo !!!!



Chiunque voglia contribuire da subito, anche con un piccolo contributo, all'ultimazione del progetto "Una scuola per i bambini e per le mamme di Dindigul" può farlo liberamente e generosamente tramite il nostro cc bancario. Vi ricordiamo che è possibile detrarre dal 730 per "erogazioni liberali ha favore delle ONLUS" la cifra devoluta al 26% inserendola nella prossima denuncia dei redditi. Grazie, "Nandri" in lingua tamil. The School must go on... e che i lavori continuino!!!

BANCA POPOLARE ETICA
via N. Tommaseo, 7 - 35131 - PADOVA
IBAN: IT09 N050 1803 2000 0001 2422895

Visita a Bommaiypuram

(16 febbraio 2019)



Visita alla scuola elementare: una piccola indimenticabile inaugurazione

16 febbraio 2019 è stata per i viaggiatori Apis un'altra giornata memorabile.

Ero ansiosa di tornare a Bommaiypuram che avevo visitato due anni prima (nel gennaio 2017) e che mi aveva tanto colpito per la sua povertà, bellezza primordiale, semplicità e gentilezza dei suoi abitanti.

Un posto fuori dal reale, un villaggio delle favole, come quello che ci immaginiamo leggendo “Il libro della giungla” di Kipling, quando il giovane Moogli lascia il vecchio orso per recarsi a vivere tra i suoi simili... Un piccolo lago artificiale, donne dai vestiti colorati che attingono acqua con le brocche, un tempietto al di sotto di un albero secolare, bambini seminudi e vocianti che giocano.

Sapevo che la scuola era stata terminata da più di un anno e che l'avremmo quindi già vista operativa, ma quali emozioni ci avrebbe riservato quella giornata? Quale sarebbe stata l'impressione dei miei amici?

I bambini ci attendevano in piedi, proprio di fronte alla loro nuova scuola, piccole creature in divisa, angeli davanti a un luogo sacro che appariva come un faro nel villaggio luccicante di tanti colori. Un piccolo saluto all'esterno, poi ci hanno accompagnato all'interno. La sala era vuota e i

banchi erano stati spostati tutti in fondo alla grande aula (anche questi acquistati grazie a un progetto Apis 2018 “banchi di scuola per Bommaiypuram”); noi siamo stati fatti sedere su sedie di plastica e subito cinti di belle ghirlande floreali. I bambini, circa una sessantina, erano tutti seduti di fronte a noi e ci guardavano con curiosità attenzione. Avevano preparato un piccolo programma per noi.

Ogni classe (dalla prima alla quinta elementare) ha presentato un



canto, una danza, una filastrocca per rallegrarci; erano deliziosi nei loro vestiti della festa e le bambine sembravano piccole principesse. Poi abbiamo consegnato loro i disegni che avevano fatto per loro gli alunni della scuola elementare "Carlo Lona" di Opicina (Trieste): piccole api e fiori colorati che ogni bambino ha preso in mano con allegria.

In ultimo un regalo di cartoleria da parte dell'Apis: una borsa di stoffa (cucita dai ragazzi di un ITIS, istituto tecnico salesiano) con dentro tanto materiale di cartoleria per la scuola. I bambini, alcuni dei quali piccolissimi, sembravano sparire dietro alla cartella! Una foto di rito, classe per classe, poi una piccola merenda di biscotti con il the fuori nel cortile per finire in bellezza, quanta bellezza!

Ciò a cui non ci si riesce ad abituare è vedere dipinto anche negli occhi dei miei sette

compagni di viaggio la mia stessa commozione e la medesima divertita giocosità che ci prese l'ultima volta nel 2017. I bambini sono talmente coinvolgenti, entusiasti di giocare con te, che ti prendono per mano e ti trascinano... e tu non vorresti più andartene; ed è stato così anche stavolta e siamo stati presi per mano e portati "a vivere", cioè a visitare il loro villaggio.

Sì, perché visitare le loro case, seppur povere, incontrare le mamme e i papà, vedere le caprette legate al guinzaglio davanti alle abitazioni prendendo in braccio quelle appena nate, visitare la voliera piena di pappagallini colorati, incontrare la vecchia maestra seduta fuori della porta di casa, significa davvero entrare in una intimità e in una relazione che non può che riempire il tuo cuore di una gioia inesprimibile. Ma che proveremo a farvi rivivere ora attraverso le parole di Stefania ...





A spasso nel Villaggio

Il loro entusiasmo è contagioso e travolgente, tutti, grandi e piccini hanno fatto a gara per dimostrarci la loro gratitudine, la loro simpatia, la loro ospitalità e non è stato facile per me rifiutare un the, o anche solo un bicchiere d'acqua, pur rischiando le possibili conseguenze di questo semplice gesto di cortesia sul mio apparato gastro-intestinale, sempre a rischio in quei luoghi. Siamo stati letteralmente presi per mano da un nugolo di bambini e condotti alla scoperta del villaggio, composto di case, praticamente dei bungalow in muratura, o piccoli edifici con mura composte di fango essiccato e paglia, o in alcuni casi dei veri e proprie capanne in lamiera ondulate. Abbiamo camminato su strade sterrate bianche e polverose, ma non è certo il bianco il colore prevalente, anzi! In tutta l'India



è così, mi è sembrato che lì in particolare il tripudio dei colori fosse ancora più esaltato: come i sari sgargianti delle donne, le brocche di plastica color pastello ben allineate sui carretti sgangherati diretti alla fontana, senza che se ne potessero vedere mai due dello stesso colore, i fiori variopinti, il fogliame verde brillante degli alberi maestosi.

Tutto intorno a noi si propagava luce e colore, ma niente era più luminoso degli occhi dei bambini che festosi facevano a gara per accaparrarsi un po' della nostra attenzione, desiderando di condividere con noi tutto il poco che hanno. La capretta poco più che neonata che mi sono ritrovata in braccio qualche attimo dopo aver fatto un cenno di stupore nella sua direzione ne è la prova, è per loro un bene prezioso e tenero da mostrarmi e condividere...

È bello sapere che quei bambini ora





hanno una nuova scuola e possono studiare sereni nel loro villaggio senza essere costretti a dover fare chilometri e chilometri, almeno i piccoli che frequentano la scuola primaria (dal 1° al 5° standard che equivale da la 1 alla 5 elementare), che non potrebbero allontanarsi da questo sperduto villaggio in bici, come invece devono fare quelli più grandi.

È bello pensare che questi bimbi da grandi sorrideranno ricordando quei buffi stranieri

che un giorno, un po' impacciati, entrano nelle loro case fuggendo alla vista del the che veniva loro incontro... Così come noi da vecchi, magari sorrideremo ripensando allo sguardo curioso di quei genitori e quegli anziani così contenti di aver assistito all'incursione di questi buffi occidentali che, chissà perché – forse non avendo niente di meglio da fare – si erano preoccupati del futuro dei loro figli e nipoti.

Stefania Francescangeli



E non è finita qui! Altri due piccoli (grandi) progetti

1. UN IMPIANTO STEREO PER I BAMBINI DI BOMMAIYAPURAM (febbraio 2019)

I bambini e bambine della scuola Elementare “Carlo Lona”, insieme ai disegni hanno raccolto, grazie al mercatino di Natale organizzato a scuola, **150 euro** che io personalmente ho consegnato alla direttrice didattica della scuola di Bommaiypuram insieme ai disegni dei bambini. Con questa cifra, che sembra davvero piccola cosa, hanno deciso di acquistare un impianto stereo con amplificatore e uno schermo a uso didattico.

La prossima volta che andremo a visitarli potranno ballare e cantare senza dover ricorrere al piccolo computer portatile.

2. BANCHI DI SCUOLA NUOVI PER LA NUOVA SCUOLA APIS

Non era possibile immaginare i nostri bambini nella loro nuova scuola senza la possibilità di sedersi e poter studiare con comodità e agio. Di questo ci eravamo resi conto subito, dalle foto inviateci dopo l'inaugurazione (dicembre 2017).

Così dopo aver avuto conferma che nella grande aula dove le prime cinque classi standard (dalla 1 alla 5 elementare) assistevano insieme alle lezioni non c'era traccia di banchi di scuola, abbiamo deciso immediatamente con il Comitato di approntare un progetto extra **3.823 euro**.



On 27 February 2018 at 17:41, <federicaannibali@libero.it>

Caro Padre Ricopar, la prossima settimana ci incontreremo per la nostra annuale riunione di Comitato Apis per decidere i nostri nuovi piccoli o grandi progetti per il 2018/2019. Volevo chiederle, caro Ricopar, di poterci far pervenire il preventivo della somma che dovremmo considerare per acquistare i banchi di scuola per i bambini di Bommaiapuram. Se, altrimenti, avete trovato altri benefattori o possibili donatori, o non intendete dare seguito al progetto, le chiedo cortesemente di informarci appena le è possibile.

Con affetto e stima, nel nome di Don Bosco

Federica Annibali

(Presidente Apis)

Da: Cauveri Development Office <cauveri@donboscotiruchy.org>

A: Federica_APIS <federicaannibali@libero.it>

Data: 27 febbraio 2018 alle 18.12

Oggetto: School desks for Bommaiapuram

Cara Federica

Saluti da Cauveri

Mi scuso per non aver risposto alla richiesta di preventivo per i banchi e scrittoi per i bambini della scuola di Bommaiapuram. Io ero in viaggio in questi giorni, per questo non ho potuto rispondere alla tua richiesta con i dettagli alla mano. Noi abbiamo realmente necessità di un supporto e non abbiamo altri benefattori a cui rivolgerci. Sto allegando il Preventivo dei costi stimato in questa mail. Esso è di 306.000 rupie, approssimativamente 3.920 euro. I bambini della scuola saranno molto felici di riceverli.

I migliori auguri per il vostro incontro.

Vi assicuriamo le nostre preghiere,

Cordiali saluti

Fr. Ricopar Royan Executive Director of Cauveri Development Office Don Bosco Provincial House

PREVENTIVO di NANDHINI INDUSTRIE e FORNITURE

1. Piccoli tavoli in plastica resistente e sedie Rp. 80.500 = **euro 1.061** (alunni del I standard)
 2. Banchi e scrittoi (3x6x15) x25 sedute Rp. 212.500 = **euro 2.654** (alunni del II, III, IV, V standard)
 3. Cattedra e sedia x insegnate (3x2) x2 sedute Rp. 13.000 = **euro 162,38**
- Rp. 306.000 = **Euro 3.823** (*) Cambio rupia al 5 marzo 2018 = 80,072 rupie

Grazie ad un piccolo fondo Apis che si è accumulato in nostro favore grazie un gruppo di benefattori che versa tramite Bollettino Salesiano sul conto della Fondazione Don Bosco nel Mondo, siamo stati in grado di coprire immediatamente l'intera cifra richiestaci.

Grazie ai nostri amici da tutta Italia!



Bom maiyapuram.

Storia di un progetto realizzato

(febbraio-dicembre 2017)

Nel precedente Notiziario (*Il Futuro non può attendere*, pp. 62-68) avevamo già dato conto della prima verifica e del sopralluogo effettuato nel nostro ultimo viaggio Apis nel piccolo e sperduto villaggio di Bom-maiyapuram, nel distretto di Keela Eral.

Era un progetto di **30.000 euro** in favore della costruzione di una nuova scuola di piccolissima dimensione per **65 bambini della scuola primaria cattolica** di quel villaggio.

La raccolta fondi, iniziata dopo la prima visita del **9 gennaio 2017**, aveva come obiettivo realizzare la scuola entro giugno 2018, mese d'inizio del successivo anno scolastico.

È stato uno dei progetti più incredibilmente veloci che noi abbiamo realizzato.

In pochi mesi, grazie anche ai mercatini di Natale 2017 e alle numerose attività organizzate, siamo riusciti a inviare, entro gennaio 2018, tutta la cifra intera.

Anche questa volta i salesiani ci hanno “spiazzato” cominciando subito i lavori di costruzione dell'edificio investendo sulla parola (e probabilmente sulla credibilità dell'Apis) e provvedendo a chiedere un anticipo alla banca indiana per poter iniziare lavori sin dalla presa in carico del progetto: febbraio 2017!

Sta così il fatto che a dicembre 2017, ancor pri-



ma di inviare il saldo definitivo degli ultimi 10.000 euro per la scuola, i lavori erano terminati e la data dell'inaugurazione in grande pompa era stata fissata il **17 dicembre 2017**.

Una festa bellissima alla quale hanno partecipato il vescovo Yvon Ambroise di Titucorin, il caro Ispettore provinciale Antony Joseph insieme a tutto il villaggio e a quelli circostanti.

In quella bellissima occasione dove l'intera comunità era riunita è stato benedetto l'edificio e approntata la tradizionale cerimonia tamil del fuoco, è stato piantato simbolicamente un albero di fronte alla scuola e accese tantissime luminarie e festoni colorati. Poi in serata il via alle danze e ai canti dei bambini. Una festa a cui siamo stati invitati anche noi e alla quale abbiamo partecipato, sia spiritualmente che emotivamente, con grande gioia!

Ma facciamo un piccolo riassunto delle varie fasi del lavoro...

La scuola precedente era stata immediatamente rasa al suolo perché pericolante e, all'inizio dell'anno scolastico 2017-2018, i bambini avevano seguito le lezioni all'interno della chiesa parrocchiale: bella, nuova e pulita.

Del resto le chiese in India difficilmente hanno le panche e i frequentatori si siedono a terra come nella loro cultura, si dovevano portare solo le lavagne e i pochi sussidi didattici che la povera scuola precedente possedeva.

La situazione era igienicamente e staticamente migliorata e mentre ai bambini restava così la memoria della loro vecchia scuola a cui erano affezionati, la nuova cresceva insieme a loro e nell'ampio cortile antistante alla chiesa c'era lo spazio per



poter giocare ed esternare la loro felicità. La tecnologia ci aiuta a sentirci più vicini a loro dall'Italia, ma per questo progetto è avvenuto un insperato momento di verifica e sopralluogo a fine agosto 2017, quando sono stati presenti sul territorio i due insegnanti di musica Blanca Asturiano e Matteo Guerrieri, che hanno trascorso un'intera settimana a contatto con i bambini del villaggio! E con loro hanno vissuto momenti belli della loro formazione scolastica e dell'attesa della ultimazione della loro nuova scuola...



Bommaiyapuram: la conclusione più bella del mio primo viaggio in India

Dopo 20 giorni di viaggio nel Tamil Nadu, visitando infinite realtà indiane meravigliose, arriviamo alla nostra ultima fermata: la scuola di Boomayapuram. Scuola in realtà in via di costruzione. La nostra vera scuola è stata la “parrish”, cioè la parrocchia, dove i bambini facevano ormai da qualche mese regolarmente le lezioni. Un unico spazio per tutti, ogni angoletto era occupato per una classe diversa.

La loro vecchia scuola era stata distrutta perché pericolante e potevo vedere i lavori della nuova scuola Apis andare avanti giorno per giorno, proprio a fianco alla chiesa. I bambini si fermavano spesso a giocare quando uscivano dalle lezioni e sembravano davvero molto felici e ansiosi di poterci ritornare. Sono stata sempre ospite dei padri Salesiani in una grande casa salesiana a Keela Eral a mezz'ora di strada da questo piccolo villaggio. A volte prendevo l'autobus che attraversava un deserto di terra pieno di buche e dove sentivi di essere davvero in mezzo al nulla, ma era una sensazione fantastica. Poi, l'esperienza di viaggiare in autobus indiani regolari la consiglio a tutti, senza vetri nelle



Blanca Asturiano



finestre, né porte... è una vera avventura! L'esperienza a Bommaiapuram è stata l'ultima del viaggio, ma con i bambini è stata la più ricca e la più povera allo stesso tempo. Ho trovato la “ricchezza” nei loro sguardi, nei sorrisi fissi, nell'energia e voglia di imparare, nella dolcezza e cura delle maestre. ➔

Erano davvero felici, che noi fossimo lì proprio per loro..

Il villaggio era molto povero. Le case e lo stile di vita erano davvero semplici e questo mi è arrivato al cuore. Appena dietro la scuola c'era un enorme spazio di terra pieno d'immondizia e i bambini ci giocavano sopra. Si avvicinavano spesso alla scuola bambini di strada che volevano curiosare.

Durante la nostra attività scolastica (eravamo io e un ragazzo italiano anche lui musicista, Matteo) abbiamo fatto giochi musicali con i bambini dividendoli in classi sempre dentro la chiesa parrocchiale. Abbiamo insegnato loro canzoni molto graziose in inglese, fatto insieme giochi di gruppo come il trenino, le belle statuine, esercizi d'improvvisazione vocale, *body percussion* e tante attività.

Per me come musicista e insegnante è stata un'esperienza incredibile! Mi sono resa conto che i bambini indiani non sono portati necessariamente a concentrarsi sull'intonazione delle melodie come i nostri bambini europei, ma urlano. Urlano di felicità. Tutti volevano partecipare ai giochi e sentivano le nostre musiche sulla pelle e molto forte il ritmo dentro loro stessi. Quel loro entusiasmo mi ha davvero rapita...

Lasciando da parte il caldo, che ad agosto era fortissimo, non volevo mai finire le lezioni. Sono stata sempre scalza insieme a loro, abbiamo condiviso davvero dei giorni bellissimi e siamo anche stati testimoni giorno per giorno della costruzione della scuola accanto alla parrocchia.

Anche le mamme della scuola e altre donne del villaggio aiutavano: caricavano bacinelle piene di calce e mattoni e lavoravano come gli uomini per costruire la scuola per i loro bambini. La forza fisica che hanno queste donne in India è unica. Ti rendi davvero conto di quanto siamo deboli noi, sia moralmente che fisicamente.

Un giorno particolare è stato quando hanno terminato i lavori di alzato della scuola e gli operai hanno finito il tetto. Era il giorno della Indipendenza dell'India, il 15 agosto 2017, e il direttore della scuola ha fatto una preghiera con i bambini davanti alla scuola e hanno cantato un inno. I bambini erano tutti molto seri e composti, hanno pregato in silenzio e poi è stata fatta una benedizione a tutti noi e anche alla scuola. È stato un momento davvero emozionante e mi hanno fatto salire su una lunga scala di bambù fino al tetto. Da lassù potevo vedere tutto: la scuola, la parrocchia, i bambini raccolti sotto e l'intero villaggio di Bommaiapuram.

Ho amato immensamente quel villaggio e quei bambini. Ho imparato cos'è sentirsi felici senza letteralmente nulla di materiale. La spiritualità che respiravo attraverso loro era incredibile, a partire dal loro coinvolgimento nella preghiera sin dalla mattina prima di cominciare la scuola.

Posso dire che il mio mese in India, girando tante scuole del Tamil Nadu è stato bellissimo, ma l'ultima settimana al villaggio di Bommaiapuram mi è rimasta fortemente segnata nel cuore.

Blanca Asturiano



Agosto 2017



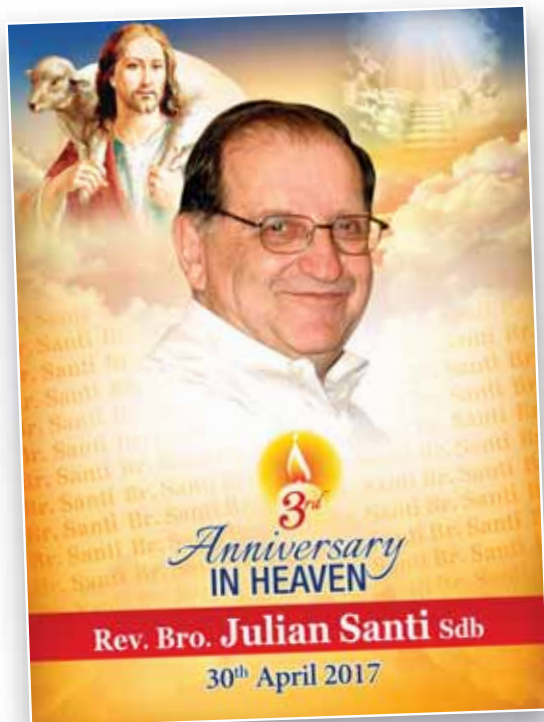
Un viaggiatore per sempre

Giuliano Santi. Un cuore che batteva per l'India

Brother Santi un cuore che batteva per i suoi ragazzi! Brother Santi ha lasciato un vuoto incolmabile tornando alla casa del Padre... Sarà difficile tornare India e non trovarlo più nella comunità di Siga che è stata la sua casa per decenni: Siga è una scuola superiore di tipografia iniziata da lui e che ha formato migliaia di ragazzi indiani per decenni! E la gran parte di questi ragazzi erano molto poveri e come sempre i Salesiani gli hanno dato una possibilità di formarsi a costi bassissimi, conquistando un diploma molto prestigioso e spesso un buon lavoro in India o all'estero! Ecco cosa ha fatto in modo che accadesse il nostro amato Brother Santi!

Lui "i suoi ragazzi" li ha amati tutti... E inoltre ha attivato centinaia di sponsorizzazioni a distanza che ha sempre curato personalmente, inviando lettere scritte di suo pugno ai sostenitori italiani e incontrando ogni anno tutti i ragazzi per verificare la loro crescita individuale e le loro necessità. Quante volte l'ho visto intento a scrivere le sue letterine!

Ho avuto il privilegio di incontrarlo in tutti i miei 5 viaggi in India, avendo come base un alloggio alla Citadel, un'ex cittadella cinematografica che è diventata la casa provinciale salesiana di Chennai e sede di varie scuole e college professionali. Trovarlo nel suo ufficio in mezzo ai suoi ragazzi con la sua fedele segreteria di sempre era una certezza e un grande piacere ogni volta che arrivavo a Chennai. Soprattutto nell'ultimo viaggio in cui ho vissuto per due mesi e 20 giorni nello studentato di Siga, in una splendida stanza che mi aveva messo a disposizione l'allora direttore della comunità di Siga, padre Harris Pakkam. È stata un'esperienza fantastica ed



indimenticabile anche grazie alla presenza di Brother Santi. Ho avuto il privilegio di cucinare cibi italiani per lui, vedendo brillare i suoi occhi quando trovava in tavola le lasagne, la pizza, il tiramisù o altre delizie nostrane invece che la solita zuppa di pasta e la coscetta di pollo, che ogni giorno il cuoco Ganesha cucinava per lui, che non si è mai abituato al cibo indiano! Nel corso del mio soggiorno l'ho visto anche nella sua sofferenza combattere il suo male, che lo ha portato più volte in ospedale, dove andavo a trovarlo assieme a Padre Harris e lo trovavo circondato dai suoi ragazzi!

Che privilegio è stato il mio, conoscere e godere della presenza di un grande salesiano italia-

no innamorato dell'India, nella quale patria adottiva è voluto rimanere a tutti i costi fino all'ultimo istante; ma fino all'ultimo ha amato anche la sua dolce Italia lontana; ogni giorno seguiva le notizie sull'Italia e sul Papa e tante volte abbiamo passato il tempo a commentarle! È stato tanto amato Brother Santi in India, sia dai ragazzi che lo vedevano come un padre che da tutti i Salesiani che hanno riconosciuto il suo grande valore e la profonda dedizione alla sua missione! Tutto questo è stato evidente al suo funerale che ho potuto seguire via streaming, in lacrime, ormai tornata in Italia. Il rito officiato da padre Harris è stato seguito da migliaia di persone, ex-allievi, collaboratori e salesiani e salesiane! Ed è stato emozionante vedere dove è stato seppellito, proprio lì alla Citadel di Chennai, nella Cappella della tipografia Siga, dove tutte chiunque voglia fermarsi un istante a salutarlo e le prossime generazioni di ragazzi lo potranno vedere tutti i giorni e pregheranno per lui!



Estremamente emozionante è stata l'ultima parte dello streaming dove padre Harris ha fatto fare delle riprese televisive nella stanza di Brother Santi. Lui stesso, evidentemente commosso, ha presentato ai parenti italiani il luogo più personale del loro caro, con tutte le sue cose... Grazie Brother Giuliano Santi, per tutto quello che hai creato e dato come prezioso figlio di Don Bosco e di Dio! Mi manchi tanto!

Mara Gostinicchi

Un 'servo buono e fedele' al servizio dei giovani in India

Giuliano Santi, missionario Salesiano (1932 – 2017)

Una gioia enorme carica di energia sorge in me quando ripenso al Sig. Giuliano Santi, con cui ho vissuto più di 12 anni di amicizia e fratellanza. Ho poi avuto il privilegio di essergli vicino per gli ultimi quattro anni della sua vita come direttore del Rinaldi Juniorate, la comunità salesiana del SIGA. Giuliano ha speso 60 dei suoi 85 anni di vita in India al servizio disinteressato di migliaia e migliaia di giovani poveri. È stato il pioniere dell'istituto Salesiano di Arti Grafiche SIGA e ne è diventato la leggenda,



un vero guru della stampa, che ha illuminato l'esistenza di tanti giovani con la sua vita e i suoi insegnamenti. Giuliano è stato un grande figlio di Don Bosco. La città di Madras (Chennai) è stata fortunata ad avere tra i suoi cittadini d'elezione questo grande missionario Salesiano.



Uno sguardo alla sua vita ci aiuterà a capire meglio la grandezza di Giuliano Santi, in cui il germe missionario è attecchito fin da bambino, anche se mai avrebbe immaginato quello che poi sarebbe successo. Da ragazzo aveva sentito in una conferenza parlare delle diverse attività che i missionari Salesiani svolgevano nelle varie parti del mondo e subito il lui era nato il desiderio di essere missionario, dovunque lo avessero mandato. Giuliano arrivò in India il 24 gennaio del 1957 e vi è rimasto per 60 anni, fino alla morte. L'India è stata la sua seconda patria.

Giuliano ha dedicato tutta la sua vita all'istituto SIGA e lo ha portato a livelli altissimi di eccellenza. In questo suo impegno ha avuto il sostegno della sua famiglia, degli amici del paese natale e di tanti benefattori. Giuliano ha dedicato a SIGA tutti i suoi sforzi senza stancarsi mai. Sono passati per le sue mani 60 gruppi di ragazzi e in ognuno di loro Giuliano ha lasciato un segno indelebile. Nel messaggio agli ex allievi nel 2008 parlando della sua esperienza a SIGA ha scritto: *«Sono stati anni di grande gioia e*

grandi soddisfazioni... anni di duro lavoro e sacrificio... anche con momenti di frustrazione e di delusione. Non avrei mai immaginato di trascorrere tutto il resto della mia vita nella tipografia SIGA con tanti giovani poveri e bisognosi... hanno molto arricchito la mia vita».

Giuliano Santi ha dedicato quasi tutta la sua vita missionaria alla tipografia e alla scuola superiore di grafica SIGA insegnando tecniche di stampa e preparando giovani al lavoro nelle tipografie. È stato insignito del prestigioso premio Johannes Gutenberg dal Madras Printers and Lithographers Association (MPLA) nel 2007 per il servizio da lui dato all'industria grafica in India. Per questo, senza dubbio, Giuliano Santi è ricordato come maestro di migliaia di giovani che si sono poi distinti nel mondo della stampa. Come Don Bosco egli ha respirato e vissuto queste parole: «Cari ragazzi, per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo e per voi sono anche disposto a dare tutta la mia vita». Pur non esprimendosi fluentemente in Tamil, è riuscito a conquistare il cuore di tutti i ragazzi. È stato il loro angelo custode, che li ha guidato e ha instillato in loro l'amore per il lavoro. Era sempre al loro fianco con una parola di incoraggiamento, un sorriso, un aiuto, sempre. Nello stesso tempo egli era molto rigido ed esigente, controllandoli, interessandosi ai loro problemi, pur restando sempre amorevole e paterno. Ha sempre amato la perfezione e ha combattuto per trasmettere questa virtù ai suoi studenti. Non avrebbe mai tollerato compromessi sulla qualità. Gli studenti ammiravano in lui la sua abilità e finezza, al punto che molti incominciarono ad amare la stampa e l'arte, imparando dalla sua passione.

Come ha potuto un uomo portare avanti tanti progetti? Dove ha trovato il denaro per fare tutto questo? Chi l'ha aiutato? Tutto è arrivato dai sacrifici, dalla generosità e dai risparmi della famiglia di Giuliano, dei suoi



amici, dei benefattori e anche dei suoi ex allievi. Giuliano anche in questo è stato unico e speciale, nel creare un rapporto meraviglioso con i suoi amici e benefattori, che di fatto sono stati collaboratori della missione. Giuliano ha avuto una grande fiducia nei suoi benefattori e a loro confidava tutti i suoi piani, ansie e preoccupazioni, perché sapeva che loro sarebbero stati al suo fianco in questa missione di Don Bosco per il bene di tanti poveri dell'India.

In una delle sue lettere ha scritto: *«Cari benefattori, voi siete diventati la lunga mano della Divina Provvidenza per me qui in India. Tutto quello che sono riuscito a realizzare è in grazia del vostro inesauribile aiuto. Ringrazio Dio e la nostra benedetta madre Maria tutti i giorni per voi e per voi prego sempre».*

Sin dall'inizio Giuliano ha sperimentato una profonda soddisfazione nel lavorare per i ragazzi poveri, soprattutto i più bisognosi provenienti dai villaggi. Nelle sue lettere ai benefattori, condivideva la sua pena per la loro grave condizione. Il semplice fatto che erano così sfortunati, vestiti poveramente, deboli e mal nutriti, lo metteva a disagio per la disparità e lo rendeva ancor più determinato a lavorare per il loro benessere.

Quelli che hanno vissuto con Giuliano Santi sanno della sua vita giornaliera, della maniera di relazionarsi con gli altri e affrontare i suoi doveri quotidiani. Era sempre puntuale nelle sue pratiche spirituali. Era di una semplicità estrema e non ammetteva di sciupare alcunché. Era rigoroso nella disciplina e nell'uso del tempo. Si teneva al corrente delle notizie dall'Italia, soprattutto politica e sport, e anche del Vaticano e in merito al Papa. Alla sera dedicava un certo tempo ai giornali, sia italiani che ecclesiali. Non stava mai un momento in ozio.

Giuliano Santi ha emesso l'ultimo respiro il



30 aprile 2017 dopo lunghi anni di sofferenza. I piani del Signore sono misteriosi e provvidenziali, e i suoi resti mortali riposano nella cappella di San Tommaso del SIGA. Giuliano Santi è stato l'ultimo missionario italiano presente nella provincia salesiana di Madras (Chennai). Avendo avuto il privilegio di aver vissuto con Giuliano nella quotidianità, avendolo osservato e ascoltato sono fortemente convinto della sua santità. Giuliano era la Carità personificata, era sensibile ai bisogni degli altri, soffriva nel vedere le pene dei poveri, si immedesimava in loro. Era così nobile di pensiero che le rare volte che diceva una parola sgarbata a qualcuno, soffriva in silenzio per aver offeso il suo prossimo.

Giuliano ha lasciato una profonda impronta nella vita di migliaia e migliaia di giovani. La sua memoria è una potente eredità lasciata alle generazioni future che dovranno onorarla amorevolmente.

Ringrazio Giuliano Santi per aver condiviso con noi il suo cuore di buon pastore e di buon figlio di Don Bosco.

Don Pakkam Michael Harris Sdb
Ex-Direttore, SIGA (Chennai)

Le opere e i giorni 2019



Un acquarello ... a Roma (aprile 2019)

Il 13 aprile 2019, a Roma, è stata fatta l'estrazione per la messa in palio di un acquarello, una marina, realizzata da Linda Vano per reperire fondi per la costruzione della scuola ARCEEE di Dindigul. Sono stati molti gli amici e i colleghi che hanno generosamente contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

Sono stati raccolti € **450**

Palermo, Parrocchia salesiana del Ranchibile (28 aprile 2019)

Ospiti ancora una volta dei padri salesiani, nella struttura salesiana del Ranchibile a Palermo, in collaborazione con gli amici dell'attivissimo *Gruppo APIS Palermo* e coadiuvati dal nostro socio e cooperatore salesiano, Fabio Chimenti, abbiamo allestito un mercatino Apis con gli acquisti dell'ultimo viaggio in India. Una bella performance musicale (svoltasi in una delle sale parrocchiali al primo piano) ha dato il via alla prima raccolta fondi destinata alla scuola di Dindigul. Molto apprezzata l'esibizione del *Paccamora Jazz Quartet*, ottimamente diretto da Agostino Ingrassia. Mercatino e concerto con un delizioso buffet (offerto dagli amici di Palermo) hanno permesso di realizzare una cifra complessiva di € **1.000**.



Eventi e ricordi APIS

Il 30 aprile 2019 a casa Brasca (padroni di casa Eleonora e Vincenzo) si è svolto un delizioso pranzo in abiti tradizionali Tamil, al quale sono stati invitati tutti i partecipanti all'ultimo viaggio in India. Cibi etnici e spezie, musica e video clip rigorosamente indiani hanno fatto rivivere, con un pizzico di commozione e tanto divertimento, bellissime



emozioni e vividi ricordi di viaggio. In quella occasione Vincenzo (al quale era presente anche padre Harris Pakkam) ha proiettato un montaggio video con le più belle immagini del Tamil Nadu e dello Sri Lanka. Applausi, risate e tanta nostalgia...



Roma, Gelateria Splash, via Eurialo 108 (2-13 maggio 2019)

La nostra amica *Liana Canichella*, appena rientrata dall'ultimo viaggio in India, ha voluto subito allestire alla Gelateria Splash di Roma una piccola mostra fotografica sulla sua esperienza in India, promuovendo i progetti e l'attività in corso dell'Apis.

Grazie anche alla squisita ospitalità della proprietaria, *Simonetta Cervelli*, e alla piacevolezza dell'ambiente, si è avuto modo di presentare il video di Vincenzo Brasca *India see you soon* e allestire un mercatino temporaneo con i prodotti indiani acquistati in Tamil Nadu. Tra vendite e donazioni abbiamo raggiunto un buon incasso per finanziare il progetto "Un recinto per le caprette di Tiruchy". Ricavato finale: € **1.200**



Palestrina, Mercatino e attività parrocchiale alla Parrocchia di Santa Lucia (1-2 giugno 2019)

Grazie ad un'altra nostra amica-viaggiatrice Luisa Caporilli, che ha preso contatto con Pd. Mario Cesaroni della Parrocchia di Santa Lucia, abbiamo avuto l'opportunità di fare testimonianza e proporre alcune attività ai bambini del catechismo a Palestrina. Contemporaneamente è stato allestito, nelle giornate di



sabato e domenica 1-2 giugno, un mercatino Apis per sostenere il Progetto "Una nuova cucina per gli anziani di Vyasarpadi, Chennai". Somma guadagnata al progetto: € **820**

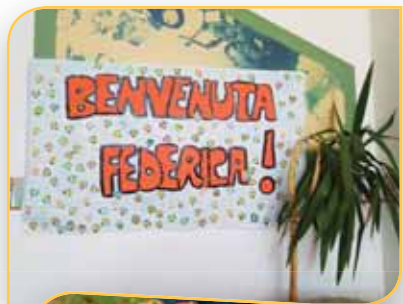
MERCATINO DELLE SPEZIE alla scuola Primaria di Opicina (Trieste) 10 giugno 2019

Incontro bambini del Carlo Lona di Trieste

Lunedì 10 giugno 2019, in prossimità della chiusura della scuola per le ferie estive, i bambini del Carlo Lona di Trieste e le loro insegnanti hanno organizzato una giornata Apis nella quale sono state consegnate a me in veste di presidente dell'associazione, i fondi raccolti dai bambini nel corso del mercatino di fine anno. Erano stati preparati sacchetti di tè e chupa chups a forma di fiore per "Api davvero speciali" che sono state offerte ai genitori in cambio di una piccola offerta. Alla consegna della busta è seguito il dono di un bellissimo disegno che rappresentava il progetto al quale i bambini avevano scelto di aderire: la costruzione di un recinto per le caprette per le 25 mamme dei villaggi attorno a Tiruchy che volevano lasciare in sicurezza le loro caprette per seguire i corsi serali per sartoria e computer. In ricordo dell'adesione al progetto è stato consegnato alla presidente dell'Apis un bellissimo disegno realizzato con carta colorata: graziose pecorelle in un prato, protette da un recinto.

Tutti i bambini hanno cantato delle canzoni tradizionali e il presidente della **Cooperativa dei Mosai-ci Colorati** è intervenuto rilevando il legame di collaborazione esistente dal 2010 tra la scuola di Opicina e l'Apis. La giornata si è conclusa con la visione, classe per classe, del video "India see you soon" seguita da un vivace dibattito con i bambini sulla

realtà e le bellezze dell'India. I bambini sono stati felici e partecipi. Alla fine di un'incredibile giornata di condivisione hanno consegnato una somma di 300 che aggiunta ad altre offerte, ha raggiunto la cifra complessiva di € 450.



CASTEL SAN PIETRO (RM) Giornata Missionaria del Bambino (24 agosto 2019)

Nella splendida cornice del paese laziale di Castel San Pietro, dove furono girate le riprese del film neorealista “Pane, amore e fantasia”, si è svolta (organizzata dal giovane e carismatico parroco *Don Bruno Sperandini*) la Giornata del Fanciullo. Una quarantina di bambini è intervenuta all'evento per “assaggiare” clima, sapori e colori della nostra amata India.

L'Apis ha organizzato una gara di disegno di mandala indiani che i bambini hanno colorato. All'interno della chiesa si è svolta una piccola rappresentazione teatrale tra gruppi di bambini che hanno messo in scena in modo personale il miracolo della Madonna di Velankanni, avvenuto in Tamil Nadu. Infine gli stessi si sono poi divertiti a creare i propri vestiti indiani da indossare per andare a vendere in strada tipici dolcetti indiani. Alcune bambine tra loro hanno preso parte al piccolo mercatino Apis, allestito davanti alla chiesa.

Divertimento, per tutti, assicurato!. Entrata complessiva della giornata: € 650



UNA MAGICA SCATOLA A NORA (giugno-ottobre 2019)

Il 10 ottobre 2019 sono stati tolti i sigilli alla grande scatola che ha raccolto le offerte del *Centro Estetico HB di Helga Selvaggio* a Nora. La nostra gentile Helga, amica e sponsor di una bambina a Maria-laya, ha scelto di sensibilizzare i suoi clienti per la raccolta fondi in favore della realizzazione della “Una cucina per gli anziani abbandonati di Vyasarpadi”.

Il contenuto della scatola e della raccolta è stato di € 520.



PALESTRINA, Giornata Mondiale dei Poveri (15 novembre 2019)

Una giornata particolarmente cara all'Apis, la 3° Giornata mondiale del Povero, voluta da Papa Francesco per ricordare che “la speranza dei poveri non sarà mai delusa”. Nella *Parrocchia della SS.ma Annunziata* guidata con slancio da *Don Bruno Sperandini*, ormai amico e sostenitore dell'attività missionaria dell'Apis, alcuni membri dell'Apis hanno avuto occasione di dare testimonianza del nostro impegno per l'India alla comunità parrocchiale. Mara Gostinicchi, Isabella Rimmaudo e Federica Annibali sono poi state invitate, per un momento conviviale, al pranzo organizzato dalla Caritas nella sala parrocchiale.





PALESTRINA “Giornata di Santa Elisabetta di Ungheria” (17 novembre 2019)

Un'altra importante giornata per la diocesi di Palestrina che in questa giornata ha ricordato la figura della santa della carità: la regina Elisabetta d'Ungheria, santa e la patrona dell'O.F.S. (Ordine Franciscano Secolare) al quale appartenevano anche i nostri fondatori Domenico e Antoinette Catarinella. Don Bruno Sperandini ha presentato l'alta statura morale di Elisabetta. In questa ricorrenza era presente



l'O.F.S. di Palestrina e si sono rinnovati anche i voti. Al termine si è festeggiato in fraternità con una piccola agape. L'Apis ha dato testimonianza dei primi passi della nostra associazione e ha avuto l'opportunità di organizzare un piccolo mercatino per finanziare i progetti Apis. Entrata: € 400

ROCCA DI PAPA, “DEGUSTANDO 2019” (23 novembre 2019)



Ormai giunta alla sua XIII Edizione, il nostro socio *Enrico Maria Fondi* e la sua famiglia hanno impeccabilmente organizzato nella loro casa colonica di Rocca di Papa un nuovo interessante incontro enologico, reso esclusivo dai sapienti interventi di Stefano Ronconi. Il tema che si intendeva approfondire quest'anno era l'abbinamento tra formaggi di qualità e vino di eccellenza. Ottima la degustazione. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato

alla serata, mettendo a disposizione gratuitamente e generosamente propri prodotti caseari e vini straordinari d'annata.

Tra quote di partecipazione, offerte e acquisti al nostro solito mercatino Apis il risultato è stato particolarmente ricco: € 2.750

MONTE SAN PIETRO - ZOLA PREDOSA: Al Nadel de Zola 2 (7-8 dicembre 2019)

Sabato 7 dicembre 2019 una piccola delegazione Apis ha incontrato la neoletta sindaca del comune di Monte San Pietro. Nella sala della Giunta, presenti anche gli assessori, abbiamo ripercorso e ricordato il legame che si è consoli-



dato, dal 2012 a oggi, tra noi e l'amministrazione comunale. La sindaca, sinceramente commossa, ha ricevuto dalla presidente una stola indiana come simbolo di un'amicizia che da ora ci lega anche alla nuova amministrazione. Il 18 di dicembre l'amministrazione ha organizzato per tutti i suoi impiegati, un brindisi di Natale per ricordare Mageshwari,

la ragazza che sostiene da sette anni e il loro impegno per sostenere la scuola per ragazze di strada di Marialaya.

Per tutta la giornata di *sabato 7 e domenica 8* si è svolto, per la seconda volta, nelle belle sale messe a disposizione dalla Pro Loco di Zola Predosa nella Villa Edvige Garagnani il mercatino natalizio "Al Nadel d' Zola", al quale anche l'Apis era stata invitata a partecipare. Il clima caldo e accogliente, la perfetta organizzazione emiliana, il sostegno degli ormai amici fraterni *Federica Lazzaroni e Luca Lambertini* e lo straordinario apporto delle giovani venditrici Alice e Aurora, hanno permesso di decretare il successo del mercatino indiano. Entrata record di **€ 1.500**



FIDENE: Parco Labia, Mercatino di Natale (15 dicembre 2019)

Nell'ambito del mercato natalizio di quartiere, organizzato in una zona periferica riconquistata dalla cittadinanza alla pubblica fruizione, l'Apis con la parrocchia dei SS.ma Felicità e Figli Martiri (*parroco don Cristian Prestianni e padre Giuseppe Surace*) e in collaborazione alle Opere del Padre onlus, ha allestito uno stand per promuovere la propria attività missionaria in favore dei più bisognosi. Lotteria, pesca di beneficenza e vendita di prodotti d'artigianato indiano, ha reso questa giornata ricca sia dal punto di vista missionario che economico.

Entrata mercatino: **€ 600**



UN FILO CHE UNISCE (dicembre 2019-gennaio 2020)

Molte signore prenestine, le cosiddette “Uncinettine”, hanno partecipato al Progetto “Un filo che unisce” che ha impegnato per ben due mesi le parrocchiane della SS.ma Annunziata di Palestrina che si sono unite per realizzare un grandioso albero in lana e cotone, confezionando più di 3.200 quadrati in lana all’uncinetto. L’albero natalizio era alto 6 metri e aveva un diametro di 3 metri e un puntale a forma di cuore, l’immagine del cuore Immacolato di Maria. L’iniziativa “Un filo che unisce” si è conclusa il 6 gennaio 2020. Domenica 26 gennaio 2019 parte del ricavato dell’iniziativa è stata offerta in beneficenza. La somma di € 300 è stata consegnata dalle mani operose delle “Uncinettine” alla presidente dell’Apis al termine di una messa di ringraziamento.



NATALE IN FAMIGLIA... APIS 2019

Anche durante queste festività natalizie i nostri amici e soci Apis, hanno voluto organizzare in casa propria dei piccoli mercatini in forma privata, coinvolgendo amici e parenti alla ricerca di regali di Natale equi e solidali.

Il risultato complessivo dell’impegno di tutti è stato prezioso. Un grazie di cuore a Chiara Pelacci e Cesare Marzocca, a Maurizio di Cecca e a Mara Gostinicchi. Guadagno totale: € 1.380

ROMA, chiesa di SS.ma Maria Ausiliatrice (11 gennaio 2020)

Giornata triste per l’Apis in cui si ricorda la salita al cielo di un nostro amico, Antonio di Bartolomeo, improvvisamente venuto a mancare il 6 gennaio. Entrato in Apis per passione soltanto dal settembre 2019, aveva partecipato con entusiasmo all’assemblea dei soci, mettendosi a completa disposizione per una futura collaborazione. La sua disponibilità, cortesia e amore per i poveri saranno raccolti dalla moglie Caterina che continuerà a seguire l’Apis e le sue piccole ma straordinarie vicende in futuro. Riposa nella pace Antonio e benvenuta Caterina nella nostra famiglia Apis.

In aggiunta a questo triste evento raccomandiamo alla misericordia di Dio le anime di Rosella Laurora e Anna Salemi, entrambe sponsor per molti anni dei nostri bambini.

GRAZIE A ... 2019

a) info@caseificioagricoloradichino.it

Attenzione Tonino Pira

Attenzione Fausto Albanesi e Adriana Galasso

b) info@torredeibeaati.it

Attenzione Giovanni Vagnoni

c) info@lecaniette.it

Attenzione Stefano Grilli

d) info@lapalazzola.it



Da: Fondi Enrico <emfondi@gmail.com>

Inviato: mercoledì 11 dicembre 2019 11:51

A: Ronconi Stefano <https://www.facebook.com/stefano.ronconi.7>

Oggetto: Un grazie dall'Apis

Buonasera,

grazie alla generosa partecipazione della Vostra azienda, anche quest'anno l'edizione di Degustando del 23/11 è stata un evento molto apprezzato dai numerosi partecipanti abituali e nuovi (circa 45 anche in questa edizione 2019).

Ma soprattutto il grazie nostro personale, della nostra piccola associazione APIS e della comunità di Dindigul (Tamil Nadu-India) per il grande risultato che ci avete consentito di raggiungere, superando i € 2400 raccolti per il progetto di costruzione dell'edificio di formazione che stiamo realizzando anche grazie al vostro prezioso contributo. Sarà nostra premura tenervi aggiornati sugli avanzamenti del progetto, che potete sempre trovare anche sul sito www.apisindia.net

Un caro saluto

Enrico M. Fondi – Federica Annibali (Presidente APIS)

IL SOGNO DI JOHN CRISTOPHER (anno accademico 2018-2020)

John Christopher è nato il 27 Dicembre 1998. Sfortunatamente John Christopher ha perso suo padre per un infarto 5 anni fa ed, in seguito, anche la mamma che ha avuto un tumore al cervello ed è morta a agosto del 2017. John Christopher, a SIGA – Istituto Salesiano d'arte e grafica a Chennai – ed è stato seguito dai salesiani, e ha ottenuto un diploma in Tipografia. Grazie al generoso slancio di un gruppo di amici e colleghi di lavori di una nostra socia Apis Giuliana e suo marito Piero ora potrà realizzare il suo sogno: diventare un VFX Supervisor specializzarsi in Effetti Visivi VFX alla prestigiosa *International Academy of Computer Graphics* a Hyderabad, India. Tale Corso di specializzazione durerà 4 anni e fornirà un'ottima formazione, e trovare una ottima sistemazione professionale. Un cammino di quattro anni che sicuramente porterà John Cristopher a realizzare questo sogno. Le parole del Signore, "ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lavete fatto a me", ci spingono a fare qualcosa per aiutare John Christopher. Sicuramente tale supporto per questo giovane bisognoso, produrrà molti buoni frutti nella sua vita. E tante benedizioni al gruppo di amici che in Italia lo hanno sostenuto nel suo reggiungimento.

Grazie a ...ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE!!!!

Grazie ad Alice Lambertini, una deliziosa bambina di Zola Predosa innamorata della danza e del volontariato! Ed in particolare dell'Apis! Aveva quattro anni quando ha conosciuto l'Apis mettendosi, sin da quella tenera età, disposizione per darci una mano nelle vendite di Natale nella piazza di Calderino /Monte San Pietro e poi da due anni a Villa Caragnani. Una costanza e una dedizione impareggiabili che negli anni è diventata una fonte

di creatività "generosa" che ha visto produrre per i nostri acquirenti dei bellissimi braccialetti fatti a mano, e quest'anno una produzione esclusiva di candele in cera d'api, confezionata con un bellissimo e biglietto allegato che dice molto della sensibilità e della profondità di questa giovane amica...

"Questa candela non è semplice come sembra perché è realizzata a mano con amore. La sua luce e il suo profumo di miele di pura cera d'api riscalderà i vostri cuori. Accendendo questa candela donerai un sorriso di speranza a un bambino indiano."

Grazie per le candele Apis... cara "apina" Alice



Grazie a ...CATERINA

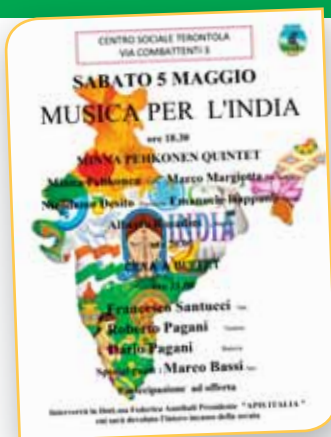
Abbiamo perso il conto e forse anche lei degli anni in cui Caterina Greco Spanò ha prestato il suo contributo alla vita della nostra Associazione. Presente fin prima della creazione dell'Apis nel 2017, ha svolto competenze di braccio destro dei due presidenti Antoinette e Domenico Catarinella; per vent'anni attenta e scrupolosa responsabile della cassa dell'associazione, consulente per gli acquisti e sempre pronta a mettersi in strada come venditrice. A lei e ai suoi trent'anni di attività solerte abbiamo voluto dedicare un piccolo trafiletto e tanta riconoscenza per ieri, oggi e domani... Grazie Caterina!



Le opere e i giorni 2018

MUSICA PER L'INDIA - Centro sociale - Terontola (5 maggio 2018)

Grazie all'interessamento di *Francesco Santucci*, un noto compositore e musicista jazz, si è tenuto a Terontola, presso il Centro Sociale, un bellissimo concerto con vari protagonisti di eccellenza: il *Minna Phekonen Quintet* (Marco Margiotta sax, Nicodemo Desito (pianoforte) Emanule Rappuoli (basso) e Alberto Rosadini (batteria) e il *Trio Jazz* con Francesco Santucci al sax tenore, Roberto Pagani al pianoforte e Dario Pagani alla batteria. Al Concerto, molto applaudito, è seguita una ricca cena a buffet offerta dal Centro Sociale. Il nostro mercatino Apis è restato aperto per tutto il tempo, ottenendo un fruttuoso e generoso incasso di € **1.000**



Assisi, lezione alla Scuola elementare Principe di Napoli (19 maggio 2018)

La nostra amica e volontaria Apis, *Blanca Asturiano*, valente insegnante di musica e direttrice di coro, ha voluto dedicare una mattinata alla scuola elementare Convitto Nazionale di Assisi, chiudendo in bellezza una serie di interventi di sensibilizzazione dei bambini di terza, quarta e quinta elementare. In particolar modo, ha presentato la

sua esperienza in India (avvenuta nell'agosto 2017) e condividere l'insegnamento di musica svolto con i bambini delle scuole di Nedungadu, Boomayapuram e Dindigul. Dopo aver presentato dei video e mostrato foto della sua attività, ha riproposto una serie di lezioni didattiche svolte in India. I bambini di Assisi sono stati particolarmente felici ed emozionati di poter condividere esperienze ed emozioni già vissute dai bambini indiani. Grazie Blanca!

SETTIMANA MUSICA VOCALE E STRUMENTALE ad Altavilla Milicia (Palermo) 25-26 agosto 2018

Dal 18 al 26 agosto 2018 nello splendido scenario della terrazza di fronte al Santuario della Madonna della Milicia si è tenuta la seguitissima Settimana della Musica organizzata dall'Associazione Coro Polifonico Regina Pacis. Un'opportunità per coristi, gruppi vocali direttori di coro e d'orchestra provenienti da diverse parti di Italia e d'Europa per incontrarsi e partecipare a masterclass e per il pubblico di assistere a concerti di alto livello. In questa splendida cornice, su invito del *Maestro Enzo Marino*, uno dei docenti e ideatori della rassegna, anche l'Apis è riuscita a inserirsi nei giorni di maggior affluenza, con uno stand di oggetti di artigianato indiano. Incasso: € **1.000**



Cena e teatro in casa di Violetta Sieli (Mondello Palermo) 29 agosto 2018

Un grazie sentito a *Violetta Sieli*, una delle nostre viaggiatrici in Tamil Nadu (gennaio 2017), per aver messo a disposizione la sua bellissima casa a Mondello dando così la possibilità a un numero sempre più elevato di amici di conoscere le attività benefiche dell'Apis. La serata è stata allietata dalla presenza dell'attore Sandro Dieli che ha improvvisato una vendita all'asta di artigianato indiano facendo risaltare in modo divertente, ma realistico, aspetti della vita indiana e dell'attività dell'Apis. Un grazie anche agli amici del gruppo EOS di Palermo, di Sferracavallo e Mondello in particolare a *Cinzia Bizzarri* che ha allestito e promosso la vendita del mercatino indiano. Incasso: € 860

Bollettino Salesiano dicembre 2018

Sul Bollettino Salesiano di dicembre 2018 è stato pubblicato l'articolo "*Come una piccola Apis laboriosa*" (pp.22-23), dedicato ai nostri fondatori e alla storia dell'Apis delle origini.



Cinquantesimo compleanno a casa Fondi

Il 27 di dicembre 2018, il nostro amico e prezioso membro del comitato, *Enrico Maria Fondi*, ha festeggiato i suoi 50 anni organizzando una festa tra amici pro-Apis, chiedendo espressamente "non fiori, né regali, ma opere di bene". La serata è stata fruttuosa e ha contribuito a incrementare la cifra già stanziata in favore della costruzione della scuola di Dindigul. Incasso: € 650

I nostri mercatini APIS 2017/2018



Tombola natalizia al Convitto Nazionale di Assisi (Natale 2017)

I bambini della 5A della *Scuola Primaria Convitto Nazionale Principe di Napoli* hanno avuto una bellissima idea: effettuare una tombola nella quale mettere in palio piccoli oggetti in ceramica realizzati da loro... Con il ricavato hanno poi acquistato dei libri e un ventilatore per i bambini della scuola di Bommaiypuram. Incasso (2018): € 100

Mercatino delle spezie alla scuola Carlo Lona di Trieste (Natale 2017)



Un Natale come sempre “equo e solidale” quello voluto dai bambini della scuola Carlo Lona di Trieste che hanno confezionato, per il loro mercatino del 18 di dicembre 2017, tanti piccoli sacchetti riempiti con spezie (curcuma, zenzero e peperoncino) e tè indiani, per offrirli ai genitori. Il loro intento (realizzato) era quello di poter acquistare 65 zainetti e materiali scolastici per i bambini della Scuola di Boomayapuram, in fase di ultimazione.

Incasso 2018 al di là di ogni aspettativa: € **500**



NADAL DE ZOLA a Villa Garagnani (Zola Predosa) (Natale 2018)

Un mercatino della Immacolata del 8-9 dicembre 2018 quest'anno è stato organizzato anche dalla Pro Loco di Zola Predosa (Bo), nei suggestivi e ben attrezzati ambienti del primo piano della storica Villa Garagnani. Il mercatino Apis, ricco di spezie, artigianato e prodotti indiani vari, è stato molto apprezzato riscuotendo anche tante simpatie e gradimento da parte del pubblico. Incasso: € **1.430**



MERCATINO APIS a TUFO (Minturno) Natale 2018

In coincidenza delle festività natalizie, gli amici di Tufo insieme ai sostenitori di Gaeta hanno organizzato un momento di preghiera comunitario con la proiezione del video concernente l'ultimo viaggio in India di alcuni sostenitori Apis. Ringraziamo la *signora Cristina Mastantuono*, suocera del nostro amico e membro del comitato Maurizio Di Cecca, che si è adoperata per la realizzazione dei presepi artigianali. Un ringraziamento anche alla *signora Rosa di Gaeta* che ha voluto donare scialli di lana da lei realizzati a mano nel corso dell'anno.

Incasso: € **650**





Mercatino At President's Home Natale 2018

Un mercatino on the road, anzi at home, si è svolto presso la sede dell'Apis (piazza Dante, 2 - Roma) un mercatino natalizio a invito, allestito in casa e servito con tè (naturalmente indiano) e pasticcini. Un successo di generosità che ha ottenuto un ottimo risultato d'incasso.

Incasso: € **1.400**

Le opere e i giorni 2017

Mercatino a Pescara (16-17 settembre 2017)

Ancora un altro mercatino davanti alla chiesa della *Madonna dei Sette Dolori a Pescara Colli*, ci ha permesso di rinsaldare i rapporti con la comunità parrocchiale del santuario. L'entusiasmo di sempre della comunità pescarese ci ha permesso anche quest'anno di ottenere un ottimo risultato nella vendita dei nostri prodotti indiani di artigianato e spezie. Grazie alla comunità francescana e a Paola ed Enzo per la consueta sollecitudine e puntualità nell'organizzazione dell'evento.

Incasso: € **2.000**



Grazie agli Amici di Palermo e al Gruppo Vocale Euphonè di Palermo (4 novembre 2017)

Il 4 novembre 2017 Presso l'Istituto Don Bosco di via della Libertà a Palermo si è tenuto un concerto pro Apis a cura del maestro Enzo Marino, direttore del Gruppo Vocale Euphonè. L'iniziativa è stata ideata da alcuni soci e simpatizzanti dell'Apis che vivono a Palermo, che hanno portato avanti per tutta la giornata un mercatino con oggetti (gioielli, sete e tessuti) acquistati nell'ultimo viaggio 2017 in Tamil Nadu. Il gruppo Euphonè ha presentato uno splendido repertorio tra XV e XVI secolo (Tomas De Victoria, GP da Palestrina, C. De Morales, J Deprez e altri). Incasso complessivo dell'intera manifestazione è stato di € **1.200**



XII edizione di Degustando (25 novembre 2017)

Un'altra edizione, la dodicesima, sempre organizzata a Rocca di Papa dalla famiglia Fondi con il medesimo impegno organizzativo e con gli stessi riscontri di pubblico e di generosa partecipazione. Quest'anno si è parlato di un tema frizzante e spumeggiante: bollicine e di spumante. Degustazione e introduzione al tema "Una rondine non fa primavera. Teorie, inciampi e pratiche della vita di un produttore di bollicine", a cura di *Stefano Ronconi* con la preziosa partecipazione della *Cantina Il Tucano*, dei vini *Il Gheppio*, con tante bollicine offerte da *La Palazzola*. Un grazie a loro e a tutti quelli che erano presenti a questa serata. Incasso in favore dei progetti

APIS: € **2.350**



Tutti i colori del Come Se

Un infinito grazie va agli amici Rosetta Angelini e Luca Gennaioli del "Come Se" che tra 2016 e 2018 ci hanno dato modo di organizzare numerose manifestazioni Apis nei bei locali della loro *Galleria di Architettura a via dei Bruzzi 4/6, nel quartiere San Lorenzo a Roma*. Nel

precedente Notiziario (n.16 del 2016-2017) abbiamo già dato conto delle due edizioni di **COLORI IN FESTA 1** (maggio 2016) e **SERATE SPEZIALI** (luglio 2016).

Nel 2017 abbiamo avuto modo di organizzare nei locali del "Come Se" altri due riuscitissimi eventi: **COLORI IN FESTA 2**, dedicato ai colori preziosi e unici delle pietre dure (18-21 maggio 2017), arricchito dall'altrettanto prezioso contributo della gemmologa *Debora Vazzola* e l'esperta di pietre dure *Mariella Tallari*.

Un grazie anche alla musicista *Blanca Asturiano* e alla cantante *Veronica Marini* che il 18 maggio hanno allietato la serata con **Cantiamo per l'India** con le più belle arie delle opere italiane e francesi. Un altro grazie va *Francesco Santucci* e al suo sax che sabato 20 maggio ci ha allietato con lo spettacolo **Improvvisa MenteIndia** con le sue improvvisazioni e virtuosismi sax, ispirati a melodie tipiche della tradizione indiana (Raga). Domenica 21 maggio il gruppo **Occidentalis Mantra** ha proposto esperienze musicali su testi di mantra indiani coinvolgendo del pubblico in sala. Incasso: € **1.500**



Nel dicembre 2017 altri due eventi si sono svolti al "Come Se" di via di Bruzzi: **NATALE CON TE'** e la festa per il Ventennale dell'Apis. Per tutto il mese di dicembre nella sala del "Come Se" è stata visitabile la mostra pittorica di *Silvio Costabile* e *Gianni Palmigiani* e uno stand Apis era presente nel weekend per proporre prodotti indiani. Sabato 2 dicembre è stata organizzata una **'Serata Mille e una Notte'** a cura dell'erborista *Sandra Ceccaroni*, che ci ha parlato della storia e cultura del tè con degustazione di differenti tipi di tè e biscotti alle spe-



zie. Domenica 17 dicembre dalle ore 11.00 alle 17.00 sono state esposte in mostra **'Preziose pietre'** e si è svolto un altro interessante incontro con la gemmologa *Mariella Tallari* per conoscere meglio le gemme e la loro sinergia con l'uomo e scegliere un regalo prezioso per chi si ama.



A conclusione della lunga maratona d'incontri e di eventi prenatalizi, sempre il 17 dicembre si è svolta una cena per festeggiare il **VENTENNALE APIS**. Noi tutti, soci Apis, non potevamo non ricordare la nascita della nostra associazione e i suoi fondatori, Domenico e Antoinette Catarinella, ritrovandoci di fronte ad un'ottima cena di stile e sapore indiano, condivisa fraternamente con i numerosi sacerdoti indiani in quel momento presenti a Roma (Pd. Raphael Jayapalan, Pd. Maria Arokiam, Pd. Harris Pakkam, Pd. Ravi).

Durante la cena, sono stati insigniti della stola della riconoscenza *Caterina Spanò Greco* (da più di trenta anni impegnata nell'aiuto ai poveri) e *Claudio Conforti* amico, socio e benefattore da due decenni. A chiusura della serata un bellissimo **Concerto di carole natalizie** dirette dalla nostra amica *Blanca Asturiano* (con un coro di sei voci di amici e colleghi provenienti dal Conservatorio di Roma) ha accompagnato lo scambio degli auguri per le incipienti festività. Incasso: € **2.700**

Un **Grazie** particolare ai bambini di Assisi e di Trieste



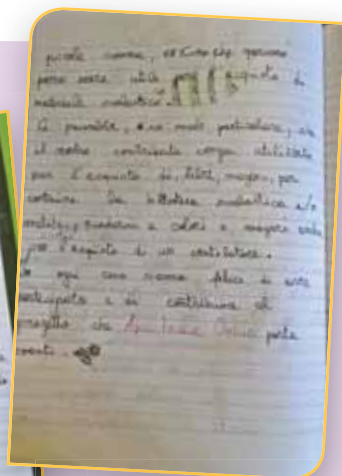
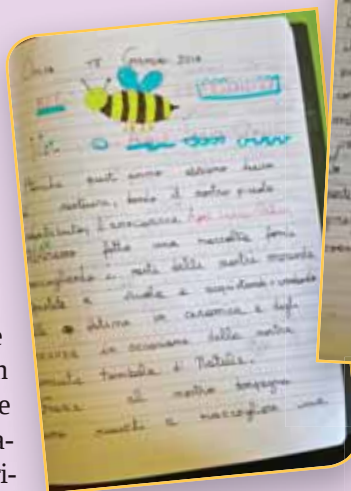
**Mercatino delle spezie
scuola Elementare Carlo Lona
Opicina-Trieste**

BEE ... FRIENDLY **Noi a Apis India** **onlus**

“Anche quest’anno abbiamo deciso di sostenere, dando il nostro piccolo contributo, l’associazione Apis India onlus. Abbiamo fatto una raccolta fondi raccogliendo i resti delle nostre merende acquistate a scuola e acquistando e vendendo delle fatine in ceramica e degli spinner in occasione della nostra consueta tombola di Natale. Grazie al nostro impegno siamo riusciti a raccogliere una piccola somma, 66 euro, che speriamo possa essere utile per l’acquisto di materiale scolastico.

Ci piacerebbe, in modo particolare, che il nostro contributo venga utilizzato per l’acquisto di libri, magari, per costruire la biblioteca scolastica e/o matite, quaderni e colori o magari anche per l’acquisto di un ventilatore.

In ogni caso siamo felici di aver partecipato e contribuire al progetto che Apis India onlus porta avanti”



**Compito in classe di Francesca Livanis
(V elementare) 17 gennaio 2018**



SOSTEGNI A DISTANZA

Un bambino. Una Storia.

Un viaggio.

“Se Parigi val bene una messa” come affermò nel 1593 Enrico IV prima di salire al trono di Francia, anche diventare sostenitore di un bambino in India è una esperienza che vale davvero la pena provare.

Questo per tre motivi. Il primo è certamente *“fare del bene”*, cioè essere spinti da un moto del cuore a sostenere con un aiuto concreto e palpabile, ma anche visibile e emotivamente coinvolgente, un bambino in difficoltà. Una visione a largo raggio, una proiezione verso il futuro che ti coinvolge e ti fa sentire più vicino a questo straordinario paese: l'India!

Secondo motivo: *“far crescere se stessi e i propri cari”*. Questo nella consapevolezza di un interscambio che solo apparentemente sembra essere in favore di chi si sta aiutando economicamente, ma che ben presto diventerà motivo di stimolo, crescita e di insegnamento per i più piccoli; questo vi regalerà un senso profondo di gratitudine e di empatia con questa incredibile realtà: l'India!

Terza e ultima ragione. L'ultima, ma non per questo la meno importante: *“il viaggio”*. Poter cominciare ad immaginare (e quindi decisamente a desiderare) di andare a trovare Quel bambino o bambina che magari nel fratem-

po è diventato grande, magari si è appena laureato o è in procinto di sposarsi o di cominciare una nuova vita. E allora, con la stessa naturalezza con la quale si può pensare di farlo per un figlio, o magari un nipote che non si vede da tempo si comincia a programmare e, forse, un po' a partire. E qui si ritorna al tema del Viaggio che, come avrete capito, in questo Notiziario è il centro della nostra attenzione!

Perché anche tutto ciò che avviene prima di partire (o di pensare di farlo) è importante e bello. E può essere contemplata sia nella vita solitaria di un single, sia per una famiglia. Se questa condivisione diviene poi un impulso concreto a partire allora, cari miei, l'obiettivo è stato raggiunto. Perché quando l'India chiama, il cuore risponde.

Perché se forse non sarà possibile che tutti voi andiate in India, è vero anche che sarà l'India a venire da voi attraverso la cura di un bambino, per mezzo della nostra associazione o anche soltanto grazie alle pagine di questo Notiziario. E sarà per voi un crescere insieme al bambino/a di cui avete deciso di prendervi cura ma sarà di importanza vitale anche per lui (o lei) sapere che Qualcuno dall'altra parte

del mondo se ne prende cura e lo sostiene nella sua crescita. Tutti i bambini prima o poi manifestano questo desiderio che esprimono nelle lettere che inviano ai loro amici lontani: “Perché non vieni a trovarmi?”. Ecco, questo è il “click” il segnale che qualcosa è scattato per entrambi e che le distanze, oramai, si sono avvicinate.

Per questo – e per esperienza personale – quando mi reco in India vado sì a verificare vecchi e nuovi progetti, a visionare *work in progress*, ma anche (e soprattutto) ad incontrare i nostri (e i vostri) bambini e bambine. E sempre offriamo la possibilità a chi vuole incontrare il proprio pupillo di venire e vedere...

“Veni, vidi, vici”... diceva Giulio Cesare, e quando ti capita di “venire” e “vedere”, ti capita anche di “vincere”. Che cosa? L’India. Un’emozione straordinaria. Un’esperienza di vita che ti riporterà a casa cambiato.

Chi ci è venuto come viaggiatore Apis per incontrare qualcuno, sa che la gioia è immensa e la commozione non ha eguali. Come è accaduto a Stefania Francescangeli e il nostro Fabio Chimenti (in India per la seconda volta) è stata l’occasione di un incontro tanto desiderato!

Ma anche per chi voleva venire a fare un

semplice viaggio accade lo stesso miracolo anche solo restando spettatrice o spettatore di questi straordinari incontri. E si finisce, alla fine, per diventare mamme o papà “adottivi” di una creatura. Come è successo nell’ultimo viaggio a Eleonora e Vincenzo Brasca, a Luisa Caporilli, a Liana Cannichella, che da due è passata a ben quattro bambini.

Tutto questo lo testimonio per esperienza, perché sono al mio settimo viaggio; lo so perché sono anche io “sostenitrice a distanza” di tre bambini (e di altri sei o sette che si sono avvicinati nella mia storia all’interno Apis e che hanno terminato i loro studi, si sono laureati o sono rientrati in famiglia dopo una vita difficile da orfani); e lo verifico puntualmente perché sono ormai tanti anni che mi occupo di questo settore che definisco il “cuore pulsante” di questa associazione.

Insomma: cominciare ad essere sostenitore a distanza, materialmente e spiritualmente, di un bambino o di una bambina del Tamil Nadu significa davvero cominciare un lungo Viaggio! Un viaggio virtuale che porterà l’India a casa tua, o forse solo un periodo di interregno che ti prepara a un altro tipo di Viaggio: quello dentro te stesso o nel cuore più vero e dolce della nostra India...

Federica Annibali

Attualmente sosteniamo **168 bambini** in **12 in scuole e istituti** tra i più poveri del Tamil Nadu, che ospitano i bambini più poveri dei villaggi (Nedungadu, Polur e area di villaggi di Tiruchy), appartenenti alle etnie più discriminate (Yercaud), semiorfani o orfani totali, di salute più fragile (Vyasarpadi e Kavarapettai, Tirupattur), ragazzi e ragazze strappati alla strada (Marialaya Chennai, Salem e Coimbatore).

Per chi avesse sentito nel cuore il desiderio offrire attraverso un Sostegno agli Studi un futuro migliore ad una bambina o a un bambino, può contattare personalmente:

Federica **ANNIBALI** - 347.1410461 - federicaannibali@libero.it

Eleonora **PERONE** - eleperone3@gmail.com

Il costo di un sostegno a distanza è di **250 euro l’anno** (scaricabile per il 26% nella denuncia dei redditi su modello 730) da versare in comode rate (semestrali, trimestrale o quadrimestrale) su nostro conto corrente della Banca Etica.

Saremo felici di parlare con voi e fornirvi tutte le informazioni per “far entrare un raggio di sole” nella vostra famiglia.

ERRATA CORRIGE

A seguito di numerosi errori di trascrizione dei dati delle tabelle relativi alle cifre dei Bilanci, riportiamo la versione corretta.

Facciamo un bilancio

BILANCI APIS 2017, 2018 e 2019

Carissimi amici,

ci sentiamo di ringraziare tutti voi per il costante e sollecito riscontro ai bisogni dei nostri amati fratelli indiani. In questi ultimi tre anni siamo riusciti, grazie al vostro aiuto, a portare a termine tutti i progetti ai quali avevamo aderito. Abbiamo visto nascere, crescere ed ultimare edifici per ospitare, istruire ed intrattenere ragazzi, abbiamo fornito materiali scolastici, abbiamo sostenuto con borse di studio studenti particolarmente meritevoli, abbiamo costruito recinti per animali, avviato donne al lavoro e tanto e tanto altro...

Grazie di cuore a tutti voi ed ai nostri fondatori, Antoinette e Domenico Catarinella, che sentiamo molto vicini nel sostegno e nel conforto, sempre al nostro fianco nel grande lavoro che Apis continua a realizzare! Rimaniamo sempre a disposizione di tutti per qualsiasi verifica sulle offerte inviateci e versamenti effettuati.

Giuliana Bruschi e Agata Petruccelli
per info: bruschigiul@libero.it

Bilancio 2019

Saldi iniziali Banca e posta al 01/01/2019	€ 18.105,27
Sponsorizzazioni e sostegni allo studio	€ 33.374,50
Donazioni per progetti vari	€ 22.358,50
Contributo 5/1000 (2017)	€ 3.990,04
Quote Sociali	€ 2.880,00
Totale entrate APIS 2019	€ 62.603,04
TOTALE AMMINISTRATO 2019	€ 80.708,31
Uscite 2019	
Uscite varie (oneri banca e posta)	€ 327,78
Acquisto materiali per mercatini e spedizioni	€ 2.294,89
TOTALE SPESE 2019	€ 2.622,67
Denaro inviato in India nell'anno 2018	€ 53.191,04
Sponsorizzazioni e sostegni allo studio	€ 34.500
• Porte e finestre casa di Surith Barnala	€ 1.191,
• Recinto caprette Tiruchy	€ 2.500
• Scuola Arceee Dindigul (II-III rata) + 5x1000	€ 15.000
TOTALE INVIATO 2019	€ 55.813,71
Saldo finale Banca e posta al 31/12/2019	€ 24.894,60

Bilancio 2018

Saldi iniziali Banca e posta al 01/01/2018	€ 17.631,12
Saldo UBI Banca per chiusura conto	€ 3.406,36
ENTRATE 2018	
Sponsorizzazioni e sostegno allo studio	€ 35.505,00
Entrate per progetti vari	€ 11.505,65
Contributo 5/1000 (2016)	€ 4.476,35
Quote Sociali	€ 1.960,00
TOTALE AMMINISTRATO 2018	€ 74.484,48
Uscite varie (oneri banca e posta)	€ 255,49
Acquisto materiali per mercatini e spedizioni	€ 977,37
TOTALE COSTI SOSTENUTI	€ 1.232,86
Denaro inviato in India nell'anno 2018	
• Sponsorizzazioni e sostegni allo studio	€ 40.670,00
• Progetto costruzione scuola Arceee (I tranche) + 5x1000	€ 14.476,35
TOTALE INVIATO 2018	€ 55.146,35
Saldo finale Banca e posta al 31/12/2018	€ 18.105,27

Bilancio 2017

Saldo iniziale Banca e posta	€ 23.149,54
Sponsorizzazioni e sostegni allo studio	€ 31.543,00
Entrate per progetti vari	€ 26.580,00
Quote sociali	€ 1.120,00
Contributo 5/1000 (2015)	€ 3.831,34
TOTALE AMMINISTRATO 2017	€ 63.074,34
USCITE 2017	
Uscite varie (oneri banca e posta)	€ 791,81
Acquisto materiali per mercatini, varie	€ 1.850,70
Stampa del Notiziario Apis	€ 2.468,00
Spese per spedizioni corrispondenza	€ 394,64
TOTALE COSTI SOSTENUTI	€ 5.505,15
Denaro inviato in India nell'anno 2017	
• Sponsorizzazioni e sostegni allo studio	€ 29.720,00
• Progetti (scuola di Nedungadu e Bommayapuram)	€ 30.011,89
TOTALE INVIATO 2017	€ 59.731,89
Saldo finale Banca e posta al 31/12/2017	€ 20.986,84

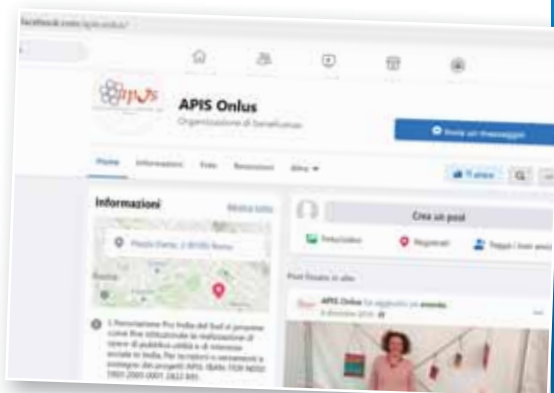


La comunicazione APIS è sempre più digital

La tecnologia evolve e con essa gli strumenti offerti ed i canali di comunicazione: una volta c'era solo la carta, sempre molto apprezzata e pertanto mai trascurata. Poi venne il Web, ed anche questo canale, ormai rivolto alla comunicazione di natura più che altro "istituzionale", è sempre aggiornato grazie alla preziosa collaborazione del nostro amico Vincenzo Brasca (www.apisindia.net).

In linea con l'inarrestabile diffusione dei Social Network, circa tre anni fa è stata aperta la pagina Facebook www.facebook.com/apis.onlus/ molto apprezzata ed efficace per diffondere velocemente gli aggiornamenti

sulla vita sociale dell'Apis onlus e destinata a un sempre maggior numero di contatti. Oggi non è più sufficiente e grazie ai



consigli ed alla preziosa attività della nuova giovane collaboratrice dell'APIS, Valeria Fondi, anche la nostra piccola Associazione apre il terzo canale digitale per diffondere aggiornamenti e proposte verso la platea più ampia possibile di amici: collegatevi anche voi alla nuovo profilo

Instagram @apis.india!



Facciamo il punto della situazione... l'APIS dal 1995 al 2019

La nostra piccola realtà (con tutte le sue “apine” sempre in movimento) si prodiga come può, per dare aiuto e sostegno a chi è meno fortunato (in particolare) con lo specifico carisma che rivolge l'attenzione ai paesi più poveri dell'India del Sud. Provare a fare il punto a quasi 24 anni dalla costituzione dell'Associazione, nata dall'amore profuso in essa dei soci fondatori, non costituisce un modo per fare auto-celebrazione ma, evidentemente, un dovere di riconoscenza a chi con lungimirante intuizione, ha saputo creare una realtà “di bene”...per “il bene”. Anno dopo anno l'Apis è riuscita, non senza difficoltà, a fare fronte ai tanti progetti sui quali molte persone hanno confidato, nella certezza di offrire concretezza ad una vita più dignitosa.

Da un semplice recinto per contenere e custodire delle pecore (fonte di sostentamento primaria in molti villaggi) a pozzi per portare acqua lì dove il sole fa sentire forte la sua presenza per svariati mesi dell'anno in territori secchi e aridi. Da una cucina nuova, dove c'era solo un scarno focolare a servizio di centinaia di bambini orfani, ad una vera e propria scuola moderna e funzionale in un paese dove l'istruzione (anche quella di base) è un privilegio solo per pochi.

Volgendo lo sguardo indietro, per un solo istante, possiamo con gioia e soddisfazione osservare il cammino già percorso verificando come, di strada ne è stata fatta tanta. Certo grazie al generoso contributo dei Soci che da anni ci supportano e anche di tutte le persone che hanno “incrociato” in modo più o meno duraturo il nostro percorso: da coloro che



**Visitate il nostro sito
www.apisindia.net**



hanno acquistato anche solo un prodotto indiano presso i nostri mercatini, a coloro che continuano a sostenerci con costanza in vario modo con donazioni, 5X1000, o aiutandoci a mantenere elevato il numero dei bambini sostenuti a distanza.

Facendo, quindi, un'opera di verifica dei libri contabili e dei verbali di assemblee passate,

con profonda emozione riportiamo oggi l'elenco dei tutti i numerosi progetti e sostegni realizzati in quasi 24 anni di attività.

Il nostro amato ultimo presidente Domenico Catarinella, socio fondatore assieme alla moglie Antoinette Catarinella Pasquer, riferiva orgogliosamente che l'Apis aveva finanziato progetti per circa *un milione di euro*.

Quest'opera certosina di ricerca, computo e verifica, nasce dalla verifica puntuale di questa "provocazione", affettivamente a loro DOVUTA...

Per il vero se è possibile che lo stesso elenco non sia esaustivo di tutte le opere realizzate, è assolutamente sufficiente a darci il coraggio e la forza per andare avanti, sicuri di percorrere una via (chiaramente) benedetta dall'alto, considerando peraltro – come noto a tutti i soci – che la nostra piccola associazione non ha mai investito in pubblicità o in altre forme di promozione al di fuori del "passa parola".

Raggiungere una cifra così ragguardevole ci inorgoglisce e ci conferma le indicazioni già dichiarate in vita da Domenico e addirittura le supera ampiamente, attestandosi oggi, in pieno 2020, all'importo di **€ 1.315.961,00**. Visitateci e prendetene visione sul nostro sito: www.apisindia.net!!!!

Grazie a tutti!

Vincenzo Brasca e Federica Annibali



(ASSOCIAZIONE PRO INDIA DEL SUD)

Veronica Pennisi, (15 gennaio 2017)

"Amo questa terra verde come le risaie, rossa come i sari delle donne ed il sangue, che straripa ovunque, a fiumi perché non chiede, non pretende, non legifera nulla solo vive, semplicemente vive, bianca come i fiori vergini tra i capelli inchiostro delle bambine, nera come la pelle bruciata degli uomini che lavorano al sole o come gli occhi grandi e sorridenti dei passanti. Pur nella tua crudezza, sei così bella, India, che mi commuovi. E mi riempi ad ogni passo".



Come aiutare l'India? Come aiutare l'Apis ad aiutare l'India?

- Potete venire a conoscerla viaggiando con l'Apis e innamorarvi di lei...
Isabella RIMMAUDO: isabellarimmaudo@gmail.com – tel 338 9892507
- Potete conoscere meglio la nostra associazione attraverso il nostro sito web e facebook...
Enrico Maria FONDI: emfondi@gmail.com
Vincenzo BRASCA: vincenzo.brasca@gmail.com
- Potete contattarci per conoscere i nostri progetti...
Federica ANNIBALI: federicaannibali@libero.it

Banca Popolare Etica
IBAN: IT09 N050 1803 2000 0001 2422895

- Potete aiutare concretamente un bambino o una bambina nel suo sviluppo educativo attraverso un prezioso Sostegno a distanza

Federica Annibali (federicaannibali@libero.it) e **Eleonora Perone** (eleperone3@gmail.com)



Potete affidarci il vostro **5x1000** che faremo fruttare sostenendo tanti progetti per i più poveri diseredati del continente indiano, inserendo il nostro codice fiscale nella prossima denuncia dei redditi. **C.F. 97139780585**

Ma qualunque cosa facciate e conosciate attraverso l'Apis sappiate:

*"Non sono più la stessa persona che è partita,
eppure sono sempre io,
il mio spirito è puro e contaminato insieme,
proprio come lo è questa terra,
questa Incredibile India". (Veronica Pennisi)*

Venite con noi in VIAGGIO!!!!

Distretto del Tamil Nadu

